IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 180 * Centesimi 5 in tutto il Regno * GIOVEDÌ 1 LUGLIO 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le Convenzioni marittime.

La discussione del progetto per i servizi marittimi si è ieri iniziata alla Camera con un incidente di sospensione, il quale ha giovato moltissimo, nel senso che ha offerto l'occasione al Ministro delle Poste, on. Schanzer, di pronunziare un discorso lucidissimo, il quale, assumendo la storia degli studi fatti (da cinque anni a questa parte) per la soluzione del problema e delle laboriose condotte dal Governo, ebbe per risultato di snebbiare l'ambiente da tutti i pettegolezzi, da tutte le fandonie poste in giro e stabilire la verità dei fatti, che gli avversari non hanno potuto impugnare sopra un punto qualunque.

La dimostrazione poi di conforto, che il Ministro ha fatta, tra le ultime proposte presentate dal *trust* e quelle cui si giunse in seguito alle lunghe, ponderate trattative col *Lloyd Italiano*, è stata di un'efficacia che non potrebbe essere maggiore.

Poichè, a conti fatti e noi discutibili, trattandosi di cifre non impugnabili, risulta questo: che per gli stessi servizi contemplati nel progetto in discussione il *trust* pretendeva **25 milioni** almeno, mentre il *Lloyd* nei primi cinque anni di esperimento si assume di esercitarli per 21 milioni e negli altri quattro quinquenni per una sovvenzione complessiva che può rimanere ugualmente di 17 ed anche di meno, mentre nella peggiore delle ipotesi non potrà mai superare i 20 milioni.

Questa è la sintesi del confronto fra i progetti definitivi presentati da due soli gruppi, che offrivano le necessarie garanzie per l'esercizio dei servizi marittimi, non senza notare che in ordine alla velocità, quella imposta al Lloyd è lievemente superiore a quella del *trust*, che la potenzialità di tonnellaggio non presenta una differenza calcolabile, mentre per le tariffe - ciò che pel commercio nazionale costituisce il maggior interesse - il gruppo, o *trust* italiano non voleva sapere di riduzione, mentre il Lloyd si è impegnato di ridurle dall'inizio del 10 % e di destinare tutto l'utile che risultasse superiore al 5 % fino a raggiungere il 45 % di ribasso sulle tariffe attuali, previsto dalla legge del 1901.

Tali essendo, e non diversi, i termini sostanziali delle proposte fatte dai due concorrenti, che offrivano le necessarie garanzie per assicurare senza lasciare in Asia nessun imbarazzo, i servizi marittimi, il lecito chiedere se il Governo, chiunque si fosse trovato al potere, avrebbe potuto esitare un istante nella scelta.

Data eguale velocità ed uguale potenzialità di navi, è chiaro che il Governo, stipulando la convenzione col Lloyd, fece risparmiare allo Stato circa trenta milioni per la durata della Convenzione, ed ha risparmiato al commercio non meno di 4 anni una riduzione del 10 % sulle tariffe, che doveva salire fino al 35 %, primo che la Società contraente possa toccare un centesimo di più del 5 % di interesse sul suo capitale.

Così poste in luce chiara le cose, il Parlamento e il paese sono in grado di giudicare: e il giudizio non può che essere concorde, nel ritenere che che il Governo, nel risolvere, dopo 5 anni di studi, il problema dei servizi marittimi, non poteva tutelare in modo migliore ed onesto gli interessi dello Stato e del commercio.

Ben presto quando in Francia, dove si fa pure discutenda di sovvenzioni marittime con le *Messageries*, si udano, da giornali autorevoli, le Convenzioni nostre quale tipo migliore per certi versi, contrario, e da essere soddisfatti anche nell'amor proprio.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Santander. 30. — Si smentisce la voce che l'ex presidente del Venezuela Castro abbia lasciato Santander.

Vienna. 30. — Il « Corrispondenz Bureau » pubblica:

La notizia che il Governo della Bosnia abbia tolto le terre a 100 famiglie di contadini bosniaci allo scopo di rimboschirle fu già smentita categoricamente. Tuttavia, siccome questa notizia è stata testè ripresentata da alcuni giornali esteri, nei circoli competenti si afferma che nessun capo di spogliazione illegale od arbitraria si è verificato nella Bosnia e nell'Erzegovina.

La crociera dei Sovrani russi.

Helsingfors. 30. — Lo *Standart* con a bordo lo Czar e la Famiglia imperiale è giunto la notte scorsa a Pitkappaafi.

Elezioni a Trieste.

Trieste. 30. — Nelle elezioni della Camera di commercio per la Dieta sono riusciti tutti i liberi Negreponte ed Spaminonda Chorzy, italiani liberali, e Teodoro Baiersch e Federico Geolmich, italiani conservatori.

Il Consiglio della Dieta risulta pertanto costituito di 26 italiani liberali, 2 italiani conservatori, 12 slavoni e 10 socialisti.

Nel Marocco.

Madrid. 30 — Il direttore dell'*Imparcial*, che si trova attualmente a Fez, telegrafa confermando che la situazione di Alfid è assai precaria.

Il Sultano ha dovuto inviare perfino la guardia del palazzo a combattere contro il Reghi.

Egli dispone ancora di un centinaio di uomini appena.

I conflitti interni in Persia

Londra. 30 — Si spera che la parte permanente costituzionale delle questioni attualmente agitantesi in Persia fosse esaurita con il consenso dato dallo Scià alla presentazione della nuova legge elettorale. Invece ora sembra che tutto sia ritornato indietro.

Lo Scià, consigliato dai più moderati dei suoi Ministri, cioè da quelli che vogliono sinceramente la pace con i costituzionali, aveva, sebbene a malincuore, consentito a sottoporre al Consiglio legislativo del partito costituzionale, composto di deputati dell'ultimo Parlamento, il progetto della legge elettorale.

Ma il Consiglio costituzionale credeva venuto il momento per ottenere più di quanto lo Scià avesse voluto dare e respinse senz'altro il progetto qualificato inaccettabile.

Lo Scià, indignatissimo dell'inattesa risposta, ha dichiarato di non presentare nuovi progetti su controverso argomento.

Non si dispera di trovare una formula che conciliì le diverse tendenze.

Pietroburgo. 30. — E' giunta notizia che i capi rivoluzionari persiani hanno risposto negativamente all'*ultimatum* degli incaricati d'affari di Russia e d'Inghilterra circa la sospensione della loro marcia su Teheran, perchè non credono alla sincerità delle promesse dello Scià circa il ristabilimento della costituzione.

Il *Rouge Persan* riconosce la gravità della situazione e dichiara che il Governo russo prenderà le misure necessarie per garantire la sicurezza dei suoi nazionali di Teheran.

(8) **Pietroburgo.** 30. Sintomo si attende un attacco dei rivoluzionari contro Teheran. Il Governo russo si dispone ad inviare a Teheran una colonna con cannoni a fine di proteggere i sudditi russi e quelli di altre nazionalità.

Le autorità militari hanno già inviato ordini in questo senso alle guarnigioni del Caucaso e al generale Saarski.

Questa sembra una precauzione dettata dalla preoccupazione per la sicurezza degli europei, non avendo i russi la minima intenzione di intraprendere la marcia in avanti dei rivoluzionari.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 1, ore 0.45. — Circa la soluzione della crisi parziale sorta si annunzia da Belgrado che il Ministro dell'Interno Milovanovich insistè malgrado le preghiere del Re e dei suoi colleghi, nelle dimissioni presentate soltanto dopo essersi assicurato che esse non avrebbero avuto per conseguenza la caduta del Gabinetto intero.

La scelta a sostituirlo del vecchio radicale Jovanovich, finora Presidente della Scupsina è generalmente approvata.

I parlamentari ed altre personalità politiche russe che dovevano venire da Pietroburgo a Belgrado, hanno telegrafato che insormontabili ostacoli impediscono loro di fare la promessa visita alla capitale della Serbia.

DA BERLINO

La situazione politica.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 30, ore 7.26 pom. — Le notizie della *Presse Associée*, telegrafate da Parigi anche al vostro giornale, sono in questi circoli bene informati, dichiarati una assurda invenzione.

Nella ricerca degli eventuali successori al principe di Bulow si è fatto anche il nome del conte Monts; naturalmente la cosa non ha fondamento.

La verità è che l'imperatore non ha preso ancora alcuna decisione.

Dall'analisi dei particolari dell'azione parlamentare di questi giorni contro il Cancelliere è apparsa la parte notevole, che ad essa presero i polacchi.

E' generale l'indignazione nei circoli prussiani che i conservatori abbiano cercato od accettato l'aiuto dei polacchi, i più fieri e tenaci avversari della Monarchia prussiana per preparare la caduta del Principe di Bulow che è stato sempre il più energico difensore delle popolazioni tedesche contro le tendenze aggressive dei polacchi e contro la loro propaganda anti-tedesca.

(8) **Berlino.** 30. Secondo i giornali della sera il Consiglio generale ha tenuto stamane seduta segreta per discutere sulla situazione politica e finanziaria dell'Impero. Nulla si sa delle deliberazioni prese.

Rispondendo ai giornali conservatori che pretendono di non essere estranei in nulla nella caduta del Cancelliere dell'Impero, l'ufficiosa « Corrispondenza Imperiale della Germania del Sud » constata che è nel voto dei conservatori sull'imposta delle successioni che il Principe di Bulow ha dichiarato che si devono ricercare i motivi della sua decisione ed è per questo voto che ha convinto l'imperatore della necessità di mettere in esecuzione la sua decisione.

L'organo della Cancelleria conclude così: Il Centro e i polacchi dovevano subito trarre profitto dalle difficoltà che incontrava la riforma finanziaria per far cadere il Cancelliere; essi cercavano un aiuto e lo hanno trovato nei conservatori.

Il Ministro, esponendo il progetto, dice che dal 1851 in poi non si sono mai avute assi sui servizi marittimi.

Un tentativo di asta fatto attualmente sulla linea Brindisi isole delle Antille ha dato risultati sfavorevoli.

Bisogna dunque ricorrere nel caso presente ad una convenzione.

Caillaux dimostra che il Governo è stato indotto al sistema delle sovvenzioni preveduibili, variabili e sottoposte al controllo dello Stato.

Il Ministro dice che, se la Camera trova il sistema troppo audace, si adatterebbe ad un sistema che propone Guernier, il quale non garentirebbe i capitali delle Compagnie che per l'avvenire.

Il Ministro termina chiedendo alla Camera di aderire ai principii che ha esposto.

Jaurès vorrebbe un progetto che comprendesse tutte le linee di navigazione.

La seduta è tolta.

(8) **Parigi**, 30. Denys Cochin, d'accordo col Ministro degli Esteri Pichon presenterà lunedì la sua interrogazione alla Camera sugli affari di Creta.

(8) **Parigi**, 30. — *Senato.* — *Ancel*, reazionario, presenta un'interrogazione al Ministro della giustizia sulla attribuzione della fabbriceria di Saint-Denis (Passo di Calais) ad una Società cultuale scismatica che si è costituita in quel Comune.

L'oratore dice che si tratta di un atto contrario alla legge, alla giurisprudenza stabilita ed alle dichiarazioni del Ministro stesso.

Il Ministro *Briand* risponde che l'Associazione cultuale che ha beneficiato della devoluzione è stata fondata nel 1906 in seguito ad iniziativa del curato della parrocchia e perciò nel modo più irregolare.

Il fatto è stato in seguito interdetto: ma il Governo non deve risolvere i litigi che sussistono fra il sacerdote e l'autorità ecclesiastica.

Coloro che hanno motivo di lagnarsi devono rivolgersi ai tribunali. Perchè non lo fanno? La giurisprudenza è fatta appositamente per rassicurarli, poichè nessuna sentenza ha incoraggiato signora un'impresa di scisma.

Grosjean insta a far ricorso al Consiglio di Stato, essendo questa la soluzione che indica il decreto del 5 gennaio.

Il Ministro crede che il Ministro possiede, non gli permetterà di agire altrimenti di quanto ha fatto. Se fu indotto in errore, il Consiglio di Stato lo dirà.

Gaziglne de Villaine, di Destra, dice di preferire che il procedimento i vescovi.

Briand replica: Quando un vescovo viola la legge, il mio dovere è di richiamarlo all'obbedienza come ogni altro cittadino. Voi vorreste dare ai preti speciali garenzie tolentari il carattere di una persecuzione. Non vi riuscirete.

L'incidente è chiuso.

Ajdet interpella il Ministro delle Colonie sulla sua politica e sui suoi precedimenti amministrativi alla Martinica. Gli rimprovera di aver commesso numerosi abusi di potere.

Il seguito è rinviato a domani e la seduta è tolta.

(8) **Parigi**, 30. Alla fine della seduta del Senato un vivace alterco è avvenuto tra Knight, senatore della Martinica, ed il Ministro delle Colonie, Lacroix.

Knight ha intenzione di inviare i suoi padrini a Lacroix.

AUSTRIA.

(8) **Vienna**, 30. — *Camera dei Deputati* — Per impedire la discussione del trattato di commercio con la Rumania e la legge che autorizza il Governo a concludere trattati di commercio con gli Stati balcanici, gli czechi e gli sloveni presentano 61 mozioni d'urgenza allo scopo di fare l'ostruzionismo.

La Russia nella Finlandia.

(8) **Pietroburgo**, 30. — Si riunirà la Commissione russo-finlandese incaricata di stabilire i limiti entro i quali possono essere applicate la legislazione locale finlandese e la legislazione dell'Impero.

Kharitonoff, membro del Consiglio dell'Impero, ha aperto la seduta pronunciando un discorso, nel quale ha dichiarato che le leggi alle quali modificazioni apportate negli ultimi anni si regolamenti legislativi dell'Impero, è necessario regolare nuovamente i rapporti legislativi russo-finlandesi.

L'arcivescovo Johannem, finlandese, ha risposto in finlandese ed ha dichiarato che ciò che il popolo finlandese apprezza di più, dopo il Vangelo, è la sua costituzione. Poi ha detto che supponeva che nel cambiamento delle leggi fondamentali in Finlandia, la Costituzione del paese non sarà violata.

A nome dei membri russi della Commissione, un membro del Consiglio dell'Impero ha fatto notare che, secondo la legge fondamentale russa, la Finlandia è parte inseparabile della Russia e non ha una legislazione particolare che pei suoi affari interni e su questa base dovranno svolgersi le discussioni se si vuole che esse siano coronate da successo.

Sicchè è evidente che i membri finlandesi della Commissione non conoscono la lingua russa. Si è deciso alla unanimità di accordare una dilazione non fino al principio di settembre ai membri finlandesi per esaminare per iscritto i loro punti di vista intorno alle questioni sulle quali la Commissione deve deliberare.

BANCHE e SOCIETA'

Il Banco di Roma nel Mezzogiorno.

** Ieri alle 10 nella sede del Banco, presieduta dal Pres. del Cons. di Amm. sig. Ernesto Pacelli, ebbe luogo l'annunziata assemblea generale, cui erano presenti i consiglieri: comm. Romolo Tassi, cav. avv. Ferrata, comm. Benucci, conte Sodenini, comm. Iosi e Salustri Galli.

Il Collegio dei Sindaci era al completo coi sigg. comm. Puccinelli, Bonelli Mario e avvocato Tombolini.

Dopo le constatazioni legali, compiute dal notaio comm. Capo, il Presidente ha letto la seguente relazione:

Signori Azionisti,

L'ordine del giorno col quale vi abbiamo convocati indici chiaramente lo scopo della odierna assemblea straordinaria. Bastano perciò poche parole per spiegarvi il pensiero e gli intendimenti che ci hanno indotto a proporvi l'approvazione di una convenzione, che a noi è sembrata meritevole di accoglimento.

Vi è noto, anche per quanto avemmo a riferirvi più volte nelle ordinarie assemblee, che da lungo tempo erano fatte premure al nostro Istituto perchè nell'attuazione del suo programma di espansione non trascurasse le manifestazioni di simpatia venute da parecchie piazze commerciali delle provincie meridionali.

Ai laudabili e ripetuti eccitamenti perveniutici da quelle provincie per la istituzione di nuovi Stabilimenti del Banco, ci parve opportuno resistere, sia perchè già occupati in altri importanti impianti ancor mai compiuti e in pieno sviluppo di attività, sia perchè, vedendo nella determinazione di allargare la nostra sfera di azione verso la zona meridionale, ci sembrava doveroso che il primo passo dovesse essere per la grande Metropoli, nella quale si accentua il movimento principale di quelle provincie e che ora, corretta da provvide leggi, si appresta con nuove energia a gareggiare di attività coi maggiori centri industriali e commerciali.

Per altra parte non potevamo non considerare che la istituzione di una sede del nostro Banco a Napoli, dove già operano con uffici propri, tutti i principali Istituti di credito italiani, sarebbe stato un provvedimento da adottarsi solo quando fosse stato possibile avviare la nuova istituzione in circostanze tali e sotto tali auspici che valessero ad assicurarle *a priori* una vitalità pari all'importanza del nostro Istituto.

Il progetto di convenzione sul quale vi chiamiamo oggi a dare il vostro voto, risponde appunto a questo nostro ideale. Esso ci presenta la opportunità di aprire in condizioni favorevoli questa nuova sede, innanzi alla quale sta il vasto campo d'azione sul quale l'Istituto di cui ci viene offerto l'assorbimento ha esercitato per quasi un secolo un'operosità feconda.

Come risulta dal progetto stesso, è stato fatto uno studio della consistenza del patrimonio al 31 dicembre 1908 della *Società di Assicurazioni Diverse*, che vi proponiamo di rilevare per la somma di L. 7,350,000 in conformità della deliberazione 9 corr. del vostro Consiglio.

×

L'assemblea, accogliendo pienamente la relazione, ha su proposta degli azionisti Borra e Landolfi, approvato all'*unanimità* il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea,

« Preso atto degli accordi preliminari del primo giugno e corr. della deliberazione consigliare del 9 giugno suddetto e della odierna relazione agli azionisti,

« plaude al concetto che informa il proposto assorbimento della Società di Assicurazioni Diverse da eseguirsi nella forma della fusione delle Società anonime e lo approva,

« conscia che un tempo vengano erogate 75,800 azioni del Banco da consegnarsi agli azionisti delle Assicurazioni Diverse non prima del 30 ap. 1910 con godimento della metà del capone in corso cioè l'anno di ritirata delle azioni della Società di Assicurazioni Diverse, semprechè non vi siano in corso opposizioni legali.

« dà mandato al Consiglio d'Amministrazione di dare esecuzione alla fusione accertando la integrità del patrimonio svalutato delle Assicurazioni Diverse che è base dei preliminari accordi e della presente deliberazione, e redigendo la definitiva convenzione di tutte le forme e cautele che valgano a salvaguardare gli interessi degli azionisti del Banco di Roma ».

Il criterio, al quale si sono ispirati i dirigenti del Banco di Roma, nell'accedere l'invito dell'Istituto alle provincie meridionali, è positivo, quindi di molto approvabile, per quanto il terreno d'azione bancaria nelle provincie meridionali si trovi momentaneamente in condizioni un po' difficili.

L'occasione però, che veniva offerta dall'assumere una speciale e larga clientela, qual'è quella che dalle *Associazioni Diverse*, fu edificata sull'antico e rinomato Banco Filangeri, era opportuna, quindi non poteva essere trascurata.

Con la nuova sede di Napoli, che avrà in seguito, a seconda dell'attività degli affari, qualche altra succursale nel Mezzogiorno, il Banco di Roma viene a collegare la sua azione con gli Stabilimenti di Tripoli, Bengasi, Egitto e Levante, ciò che gioverà non poco allo sviluppo degli affari dell'Istituto.

COSE DI FRANCIA.

(8) **Parigi**, 30. — Il Consiglio dei Ministri ha preso in esame la situazione creata dal proclamato stato d'assedio nella Calabria, Abruzzi, Basilicata e Campania: più scarsi nella Lombardia, Umbria e Veneto.

Le specie di esca molto giovane sono numerose particolarmente in Basilicata, Sicilia e Calabria.

Gli stessi compartimenti che contano maggior numero di sposi giovanissimi, sono quelli che hanno pure più sposi in età avanzata, cioè superiore ai 60 anni se maschi e al 50 se femmine, pel motivo che in queste regioni avvegnono con maggiore frequenza matrimoni di vedovi.

Nelle grandi città la proporzione degli sposi analfabeti è molto meno elevata che negli altri Comuni della rispettiva Provincia.

Nel 1907, ad esempio, nel Comune di Napoli erano 37 sposi analfabeti ogni 100, mentre nell'intera Provincia se ne contavano 40 su 100. La Provincia di Roma dava 32 sposi analfabeti su 100 e Roma città 9 soltanto, e così di seguito.

Nel complesso del 69 Comuni capiluoghi di Provincia gli sposi analfabeti erano 19 e nell'insieme del Regno 34 su 100.

+

Nel 1907 i quozienti di natività più alti si ebbero nelle Puglie, Veneto e Basilicata: quelli più bassi in Liguria, Piemonte e Lazio.

La natività è più bassa nelle grandi città, che nei rispettivi compartimenti: così nel 1907 vi furono ad esempio, nel Comune di Bologna 21.01 nati ogni 1000 abitanti e in quello di Venezia 26.22: mentre nell'Emilia se ne contarono 33.25 e nel Veneto 36.02. In tutto il Regno 31.45 per 1000 abitanti. Fa eccezione a questa regola il Comune di Catania.

Ecco come nel triennio 1905-907 i nati si distinguevano per sesso:

	maschi	femminino	maschi ogni 1000 femmine
1905	556,942	527,576	1.056
1906	556,255	520,728	1.057
1907	545,994	516,339	1.057

Nel 1907 i compartimenti nei quali si ebbe il maggior numero di nascite maschili in rapporto a quelle femminili furono: Umbria, Emilia, Liguria, Marche, Lombardia e Sicilia: i compartimenti in cui la prevalenza dei maschi sulle femmine risultò minore furono: Basilicata, Lazio, Piemonte e Campania. Nello stesso anno si ebbero nei 69 Comuni capoluoghi di Provincia 82,752 nati di sesso maschile e 79,445 di sesso femminile; cioè 1042 maschi su ogni 1000 femmine.

I nati-morti, ammontarono, come si è visto, a 48,023 e cioè 26,849 e 21,174 femmine, ciò che corrisponde a 4.53 ogni 100 nati di ambo i sessi. Il rapporto fu più alto per i maschi (4.69) che tra le femmine (4.34).

***

La mortalità nel 1907 fu più elevata nella Basilicata, Puglie e Sicilia; più bassa nel Lazio, Piemonte e Liguria.

Nelle grandi città la mortalità generale è alquanto maggiore che nel resto del Regno.

Infatti nel 1907 si ebbero complessivamente 29.73 morti ogni 1000 abitanti e nei 69 capoluoghi 22.32.

I massimi di mortalità si verificarono a Napoli 24.45 e Catania 23.86: i minimi a Roma 18.84, Livorno 19.30, Torino 19.61 e Bianco 19.85.

Roma è dunque la città italiana dove la mortalità è minore; e ni noi che nelle cifre sono compresi i decessi di persone che vi si trovavano occasionalmente, anche contare che a Roma si sono importanti capoluoghi civili e militari e di altre case di ricovero che servono anche per l'assistenza di persone dimoranti in Comuni finitimi.

I morti nel 1907 si ripartivano in 354,189 maschi e 346,224 femmine. Ogni 100 femmine si ebbero 102 morti maschi; nei due anni precedenti tale rapporto era stato di 103.

Su cento morti di qualsiasi età, nel 1907 la metà circa (50.49) non oltrepassarono il 36° anno; 27.31 avevano più di 30 anni ma non più di 70 e 22.20 erano di oltre 70 anni.

ARMI ED ARMATI

Lord Beresford e la Marina inglese.

(8) **Londra**, 30. Nel pomeriggio, dinanzi ad una assemblea molto numerosa di persone della città, l'amministrato Carlo Beresford ha sostenuto l'adozione di un programma navale ben definito, di natura da calmare la concorrenza insensata che si fanno tra di loro le grandi Potenze in materia di costruzioni navali.

Ci occorrono, ha detto l'oratore, oltre a ciò che è previsto nel programma attuale, avere nel marzo 1914 un ufficio strategico, 10 *Dreadnought*, 18 incrociatori di 1ª classe della categoria delle odierne, 24 incrociatori che servano da vedette, 4 bacini galleggianti, 32 contratorpediniere ed una riserva di carbone e munizioni.

Ci occorre pure tenere al completo gli approvvigionamenti di tutti i depositi. Bisogna rimettere in buone condizioni le stazioni di radiobbo di colle tre mare. Che costerà da 55 a 60 milioni di sterline. Il più grave è che le vie della navigazione mercantile dell'Impero sono senza difesa. E da spese che sarà possibile provvedere alla loro protezione appoggiarsi sulla cooperazione di tutto l'Impero. Bisogna occuparsi immediatamente di questi desiderata, altrimenti domani sarebbe troppo tardi.

Il dirigibile Zeppelin.

(8) **Berlino**, 30. Tutto sembra cospirare contro Zeppelin, il quale deve rimandare di giorno in giorno il suo viaggio. Le piogge torrenziali sono cominciate a Mittelbiberach, ove si trova provvisoriamente il dirigibile N. 1. Le piogge hanno nuovamente caricato di un peso considerevole Finvolucro e bisognerà stendere ancora che questo involucro sia asciutto, inoltre soffia un violentissimo vento e si son dovuti rinforzare gli ormeggi, perchè il pallone non sfugga.

Ufficiali e soldati rimangono stoicamente sotto la pioggia. Si spera che domani il pallone possa partire.

Il movimento della popolazione.

La Direzione generale della statistica ha pubblicato il 46° volume sul movimento della popolazione in Italia. Questa statistica basata sugli atti dello Stato civile, che devono esser raccolti da tutti i Comuni del Regno, non può necessariamente essere sollecita, anzi relativamente lo è abbastanza, giacchè quest'ultimo volume della serie si riferisce ai dati demografici del 1907.

Nello specchio che segue diamo le cifre complessive del movimento per l'ultimo triennio considerato:

	1905	*1906*	*1907*
Popolazione media	33,362,167	33,541,093	33,776,087
Matrimoni	255,873	260,780	260,108
Nati	1,684,518	1,670,978	1,062,333
Nati-morti	49,461	48,155	48,023
Morti	730,340	696,875	700,233
Eccedenza dei nati	954,178	974,103	362,000

La percentuale dei matrimoni, attraverso oscillazioni in più od in meno, accenna a scemare se si considera un periodo più lungo di anni. Infatti fu di 8,06 per mille abitanti nel periodo 1861-65, scese a 6.88 nel 1898 e si rialzò a 7,31 nel 1903.

Nel quattro anni 1904-907 essa fu alquanto più alta che nei 12 anni precedenti, oscillando da 7,48 nel 1904 a 7.70 nel 1907.

La natività, dopo il 1891, è in decrescenza, ma è diminuita in misura anche più notevole la mortalità, onde si ha sempre una considerevole eccedenza dei nati sui morti, la quale oscillò fra un massimo di 466,246 nel 1897 ed un minimo di 170,255 nella media del quadriennio 1872-75.

Ed ecco ora qualche maggiore particolare.

Nel 1907 le proporzioni più elevate dei matrimoni in rapporto alla popolazione si ebbero nella Basilicata, nelle Marche e negli Abruzzi, mentre le più basse nel Veneto e nella Liguria: lo stesso fatto, con lievi differenze, si era rilevato nei due anni precedenti.

Nel prospetto che segue diamo i quozienti di nuzialità nei 12 Comuni aventi più di 100,000 abitanti, e nel complesso dei 69 Comuni capoluoghi di provincia per il 1907;

	Popolazione	*N. matrimoni ua 1000 abi.*	
Napoli	561,680	4,461	7,54
Milano	567,389	4,541	8,00
Roma	528,764	3,668	6,94
Torino	383,940	2,776	7,23
Palermo	315,824	2,500	7,92
Genova	269,127	1,947	7,23
Firenze	222,824	1,633	7,33
Catania	161,556	1,313	8,13
Bologna	161,267	1,142	7,08
Messina	160,459	1,327	8,27
Venezia	158,584	1,072	6,76
Livorno	106,178	861	8,11
69 Capoluoghi	6,030,781	44,411	7,36

Classificando i matrimoni avvenuti nel 1907, secondo le combinazioni di stato civile dei coniugi, risulta che le proporzioni maggiori di matrimoni in cui lo sposo era celibe sono state date dal Lazio, Veneto, Emilia, Toscana, Umbria e dal Umbria: le minori dall'Italia meridionale e insulare, dove è invece molto maggiore, che nelle altre regioni, la proporsione dei matrimoni di vedovi.

***

Gli sposi più giovani, cioè quelli che non avevano compiuto ancora 20 anni sono relativamente più numerosi nelle Calabrie, Abruzzi, Basilicata e Campania: più scarsi nella Lombardia, Umbria e Veneto.

Le spose di età molto giovane sono numerose particolarmente in Basilicata, Sicilia e Calabria.

Gli stessi compartimenti che contano maggior numero di sposi giovanissimi, sono quelli che hanno pure più sposi in età avanzata, cioè superiore ai 60 anni se maschi e al 50 se femmine, pel motivo che in queste regioni avvegnono con maggiore frequenza matrimoni di vedovi.

Nelle grandi città la proporzione degli sposi analfabeti è molto meno elevata che negli altri Comuni della rispettiva Provincia.

Nel 1907, ad esempio, nel Comune di Napoli erano 37 sposi analfabeti ogni 100, mentre nell'intera Provincia se ne contavano 40 su 100. La Provincia di Roma dava 32 sposi analfabeti su 100 e Roma città 9 soltanto, e così di seguito.

Nel complesso del 69 Comuni capiluoghi di Provincia gli sposi analfabeti erano 19 e nell'insieme del Regno 34 su 100.

+

Nel 1907 i quozienti di natività più alti si ebbero nelle Puglie, Veneto e Basilicata: quelli più bassi in Liguria, Piemonte e Lazio.

La natività è più bassa nelle grandi città, che nei rispettivi compartimenti: così nel 1907 vi furono ad esempio, nel Comune di Bologna 21.01 nati ogni 1000 abitanti e in quello di Venezia 26.22: mentre nell'Emilia se ne contarono 33.25 e nel Veneto 36.02. In tutto il Regno 31.45 per 1000 abitanti. Fa eccezione a questa regola il Comune di Catania.

Ecco come nel triennio 1905-907 i nati si distinguevano per sesso:

	maschi	femminino	maschi ogni 1000 femmine
1905	556,942	527,576	1.056
1906	556,255	520,728	1.057
1907	545,994	516,339	1.057

Nel 1907 i compartimenti nei quali si ebbe il maggior numero di nascite maschili in rapporto a quelle femminili furono: Umbria, Emilia, Liguria, Marche, Lombardia e Sicilia: i compartimenti in cui la prevalenza dei maschi sulle femmine risultò minore furono: Basilicata, Lazio, Piemonte e Campania. Nello stesso anno si ebbero nei 69 Comuni capoluoghi di Provincia 82,752 nati di sesso maschile e 79,445 di sesso femminile; cioè 1042 maschi su ogni 1000 femmine.

I nati-morti, ammontarono, come si è visto, a 48,023 e cioè 26,849 e 21,174 femmine, ciò che corrisponde a 4.53 ogni 100 nati di ambo i sessi. Il rapporto fu più alto per i maschi (4.69) che tra le femmine (4.34).

***

La mortalità nel 1907 fu più elevata nella Basilicata, Puglie e Sicilia; più bassa nel Lazio, Piemonte e Liguria.

Nelle grandi città la mortalità generale è alquanto maggiore che nel resto del Regno.

Infatti nel 1907 si ebbero complessivamente 29.73 morti ogni 1000 abitanti e nei 69 capoluoghi 22.32.

I massimi di mortalità si verificarono a Napoli 24.45 e Catania 23.86: i minimi a Roma 18.84, Livorno 19.30, Torino 19.61 e Bianco 19.85.

Roma è dunque la città italiana dove la mortalità è minore; e ni noi che nelle cifre sono compresi i decessi di persone che vi si trovavano occasionalmente, anche contare che a Roma si sono importanti capoluoghi civili e militari e di altre case di ricovero che servono anche per l'assistenza di persone dimoranti in Comuni finitimi.

I morti nel 1907 si ripartivano in 354,189 maschi e 346,224 femmine. Ogni 100 femmine si ebbero 102 morti maschi; nei due anni precedenti tale rapporto era stato di 103.

Su cento morti di qualsiasi età, nel 1907 la metà circa (50.49) non oltrepassarono il 36° anno; 27.31 avevano più di 30 anni ma non più di 70 e 22.20 erano di oltre 70 anni.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 30. — Ginepe notizia da Susa che il guardiano del cassello ferroviario presso la stazione di Condove, certo Lorenzo Martini, fu ucciso a pugnalate da sua figlia. Si ignorano le cause del parricidio.

Belluno, 30. — A Lamon la contadinella Rosolina Magro, di anni 8, conduceva al pascolo un asino tenendolo per la cavezza di cui imprudentemente si era attorcigliata la corda alla cintura. L'animale ad un tratto s'imbizzarì e si diede alla fuga trascinando per oltre trecento metri la bambina che fu raccolta informe cadavere.

Brescia, 30. — Al largo di Arno, presso i lavori che sta eseguendo la Società di Adamello, è avvenuta un'improvvisa esplosione di dinamite.

Un operaio ebbe le gambe staccate dal busto. Altri operai rimasero gravemente feriti.

Pavia, 30. — Ieri circa 3000 mondarisi di Sizzano scioperarono chiedendo L. 2,80 invece di 2.

— A Lomello di circa 800 fra uomini e donne, rimasero disoccupati 500, di cui 70, perchè respinti a Semiana, 130 per essersi mancato accordo sulla mercede e 100 per mancanza di lavoro, però in massima parte furono occupati più tardi.

I lavori dei mondarisi sono cessati ieri, ma i contadini non possono occorrari nella mietitura, ove lavorano forestieri, già ingaggiati durante lo sciopero.

Padova, 30. — A Cartelà di Vo stamane la bambina di pochi mesi Agnese Turetta fu trovata stamane soffocata nel suo lettino. Da indagini fatte si potè accertare che un suo fratellino, dopo averla presa in braccio, l'aveva stretta alla gola così fortemente da cagionarle la morte.

Verona, 30. — Ieri sera l'antomobile del signor Gino Gazzeri, figlio del presidente della Camera di commercio, urtando in un parapetto sul ponte del canale industriale e precipitò in acqua.

Sull'automobile, oltre al Gazzeri, si trovavano l'avv. Emanuele Bassani, il cons. com. Virgilio Bassani e l'ing. Goldbacher.

Solamente l'Emanuele Bassani rimase incolume; tutti gli altri riportarono contusioni gravissime.

Pavia, 30. — A Rosasdonne di Binasco circa 800 mietitori scioperarono chiedendo L. 5,50 per 9 ore di lavoro assicurato almeno per 11 giorni, mentre i fittabili offrono L. 5 senza impegni.

Non fu possibile un componimento quantunque i fittabili fossero arrivati sino ad offrire lo 5,20.

Vernano quindi ingaggiati mietitori forestieri.

Le stazioni per accordi a Ferrera Erbogne a sulla approdarono senza risultato i contadini lire 4 per otto ore di lavoro e il licenziamento dei mondarisi forestieri. Venne proclamato lo sciopero generale.

— Il sindaco di Semiana è riuscito a comporre così lo sciopero.

A Tromello c'erano ieri 450 liberi lavoratori scioperanti, ma per l'intervento del capitano dei carabinieri cav. Vicinelli e dell'on. Marazzani lo sciopero fu composto.

Milano, 1, ore 2. — Ad ora tardissima, dopo il tocsin, è finita la riunione dei socialisti milanesi per discutere circa il contegno da tenere per la venuta dello Czar in Italia.

Presiedette il dr. Filippetti della minoranza consigliare. Si conclude coll'approvare un ordine del giorno col quale si delibera di attenersi agli ordini che verranno dati dalla direzione del partito socialista e dalla Confederazione del lavoro, invitando i consiglieri comunali socialisti a portare la questione nella prossima seduta del Consiglio.

Con altro ordine del giorno l'assemblea si associò al biasimo inflitto dalla Sezione socialista milanese all'on. Enrico Ferri per il discorso da lui pronunziato alla Camera sull'emigrazione.

Italia Meridionale

Napoli, 30, ore 18.30. — Oggi in Municipio ebbe luogo l'annunciata riunione dei Sindaci della Provincia per un'intesa sull'azione da esplicarsi perchè al progetto di legge per le Convenzioni marittime, vengano apportate quelle modifiche che valgano a tutelare gli interessi di Napoli e del Mezzogiorno.

Il Sindaco, march. del Carretto, riferì circa le pratiche già esplicate ed esprimendo la speranza che i voti di Napoli, mediante l'azione concorde dei suoi rappresentanti politici, siano appagati.

Parlarono poi altri oratori. Si conclusa col votare un ordine del giorno col quale si esprimendi fiauo voti perchè nel progetto di legge siano accolte le modificbe proposte dai rappresentanti politici, dal Consiglio comunale, dalla Camera di commercio e dagli istituti industriali: sia mantenuta al porto di Napoli la qualità di porto armato; sia stabilito che la linea diretta coll'America Centrale faccia scalo a Napoli; sia mantenuta la velocità già fissata nel precedente disegno di legge, nelle comunicazioni coll'Isola d'Ischia e con Casamicciola.

La riunione ebbe termine alle 17.

Catanzaro, 30. — Ieri alle 11 si è avuta a Monteleone una forte scossa di terremoto accompagnata da rombo.

Molto allarme, ma senza danni.

Nelle Isole

Palermo, 30. — A Santacroce Camerina, in Provincia di Siracusa, certo Angelo Monasto, attratta una bambina di anni lontano dal paese, la uccise strozzandola e quindi nascose il cadavere nel cavo di un albero, murandolo poi con sassi. Un contadino di Ragusi aveva visto svolgersi il delitto, denunziò l'autore. La popolazione voleva fare dell'infame giustizia sommaria e a stento potè essere salvato per l'intervento energico della forza pubblica.

Girgenti, 30. — I morti nell'infortunio del molino Tagliano in Ravenusa sono: Angelo Vella, Vito Doria e Raffaele Fernandes: i feriti: Antonio Parisi, Mariano Luigi e Calogero Bilone.

La causa del disastro non fu, come si riteneva, lo scoppio della macchina, ma l'apertura di un buco nella vasca del molino, donde si sprigionò acido carbonico.

Sono sul luogo funzionari e agenti e si procede contro l'esercente.

Provincia Romana

Tivoli, 30, ore 20.20. — Per questioni antiche di gelosia di mestiere si fucilavano di frequente le famiglie di De Propris Stefano e di Crocchiati Filippo, negozianti di tessuti in piazza Rivarola.

Oggi la moglie del Crocchiati, dopo un pettegolo diverbio, bastonò e ferì la moglie del De Propris.

Quest'ultimo, intervenuto nella rissa, sparò allora cinque revolverate contro la moglie del Crocchiati, che rimase ferita gravemente.

Il De Propris venne arrestato.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carbone carri	commercio ferrovie		pesa. ieri
Genova	giugno	29	—	—	—
Venezia	»	175	106	24	400
Savona	»	98	96	—	1350
Livorno	»	117	44	15	200
Spezia	»	—	—	—	100

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di giugno:

Le condizioni meteorologiche di questa decade hanno favorito in tutto il Regno lo sviluppo delle varie culture.

Il grano va lentamente maturando nell'alta Italia: la mietitura è appena cominciata al Centro: è terminata al Sud la mietitura delle segale e delle biade e continua, con buon risultato, quella del frumento.

Il grano turco, i fagiuoli, le barbabietole ed i foraggi si sono molto avvantaggiati dalle pioggie cadute nella decade. La vite e l'olivo sono sempre ben promettenti: copione le frutta. Le coltivazioni di tabacco sono in condizioni soddisfacenti. Si conferma buono il risultato della campagna bacologica.

Scienze e Lettere

La Società " Dante „ a Londra

(8) **Londra**, 30. — Questa sera all'*Hotel Cecil* ha avuto luogo il banchetto annuale della Dante Society.

Presiedeva il giudice Darling ed erano presenti molte notabilità della Colonia italiana e del mondo politico e letterario inglese.

Si scusarono il Ministro del Brasile a Londra, il cav. Ricci e molte eleganti signore.

L'Ambasciatore d'Italia, on. marchese di San Giuliano, parlando in inglese, ha detto dei rapporti tra Dante e la letteratura inglese, rilevando l'influenza che lo studio di Dante ha esercitato sulla letteratura inglese ed il fatto che lo studio dei grandi poeti di tutti i paesi conduce alla mutua amicizia delle nazioni.

Il discorso del marchese Di San Giuliano è stato calorosamente applaudito.

Drammi di terra e di mare

Terremoti.

(8) **Reggio Calabria**, 30. Alle ore 18,30 sono state avvertite due forti scosse di terremoto fra ondulatorio e sussultorio accompagnate da rombo.

La popolazione allarmata è uscita all' aperto. Qualche muro lesionato è crollato.

(8) **Relizane (Algeria)**, 30. — Due scosse di terremoto sono state avvertite ieri nella regione: la prima alle 5.45, la seconda alle 8,30.

Quest'ultima abbastanza forte. Le scosse non hanno ragionato nè danni, nè disgrazie, ma la scogliera sulla riva del fiume Mina, che scorre nei dintorni della città, è franata per una lunghezza considerevole, ostruendo il letto del corso d'acqua.

In mare.

(8) **La Rochelle**, 30 — Il battello da pesca *Emile Le roy* è scomparso nei paraggi dell'Islanda. L'equipaggio del battello si componeva di 27 uomini.

Scoppio di fuochi pirotecnici.

(8) **Bari**, 30. Stamane, per causa non ancora accertata, è scoppiata la fabbrica di fuochi pirotecnici di Garrappa Tommaso in Agro di Fasano.

Sono morti il proprietario Garrappa e Agosto Filonena di anni dodici; è rimasto ferito gravemente Leonardo Agosto Francesco e ferito leggermente l'operaio Saponaro Leonardo.

SPORTS

Touring Club comunica che la Conferenza internazionale fissata per trattare a Parigi della circolazione degli automobili è stata rinviata al 5 ottobre.

TEATRI ed ARTE

Arte — Prezzi di ritratti venduti all' asta a Parigi:

Ritratto di un personaggio in busto vestito alla moda del 1550. Scuola di Clouet 2800 franchi

Ritratto di Jeanne d'Albret di autore sconosciuto 2405 fr.

Ritratto di un vecchio di Pierre Bertand 2200

Ritratti per la famiglia del Dumounlier

Giudlita d'Aciglné contessa di Brissac 2600 fr.

Un signore in busto 1300

Una giovane donna 1550

Giovane signore in busto 1560

Maria Tonchet de Bellevalle dame de Balzac d'Entrigues 1850

Giovane donna di qualità, 1800.

Un artista in busto, 1850.

Dama di qualità, 2800.

Giovane donna, 3000.

Dama di qualità in busto, 2750.

Altra dama di qualità, 1750.

Moglie di uno dei membri della famiglia Dumonsiller, 1000.

Gabriella d'Estrées, duchessa di Beaufort, 1400.

Diana d'Estrées, dame de Mulac-Bolagny, 1500.

Giovane donna, 2600.

Mme de Rieux, 1350.

Carlo de Norville, signore di Villeroy e d'Alincourt, 1000.

Margherita di Valois, Regina di Navarra, 3000.

Un signore, barba corta, 1000.

Caterina Carlotta della Tremoille, principessa di Condé, 5000.

Un signore, baffi e barba leggieri, 1850.

Dama di qualità, 3000.

Duchessa di Nemours, 1200.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise – Circolo straordinario.

Pres. comm. Bianchi — P. M. comm. Avellone — Dif.: avv. Sanzoni.

Mancato omicidio in piazza della Scala.

Nella sera del 21 giugno 1908, in piazza della Scala, sorse un grave diverbio tra certi Enrico Pedagna, faccendo e Felice Scalia.

Intervenne tale Federico Terzariol, di anni 22, da Roma, e, preso le parti dello Scalia, suo futuro suocero, vibrava al Pedagna tre colpi di coltello producendogli tre lesioni: una gravissima alla base del torace con offesa del fegato, la seconda alla spalla destra e la terza alla regione scapolare sinistra, che cagionarono pericolo di vita e malattia certamente insanabile.

Ieri il Terziarol comparve a giudizio per rispondere di mancato omicidio.

Il verdetto e la sentenza si avranno oggi.

Tribunale – XI Sezione penale.

Pres.: Cav. Galli-Zugaro — Giudici: Avv. Siliani e Arienzo — P. M.: Avv. Capriolo — Difen.: Avv. Scalpelli.

Una strana domanda d'udienza al Ministro delle finanze.

Felice Pansetti, di anni 35, da Viano Cremasco, con decreto 17 dicembre 1908, fu destituito dal posto di applicato presso l'ufficio catastale di Camposanto, in seguito a grave mancanza d'insubordinazione, e perchè condannato dal Tribunale di Crema a 25 giorni di reclusione.

La mattina del 16 gennaio u. s. il Pansetti si presentò nell'anticamera del ministro delle finanze, pretendendo di essere ricevuto dall'on. Luzzatti. E poichè il suo atteggiamento minaccioso destava sospetti, fu chiamato per telefono il Commissario cav. Rinaldi.

Questi accorse prontamente insieme alla guardia d'Orio e il Pansetti fu condotto in Questura, ove fu trovato in possesso di una rivoltella di corta misura carica a sei colpi. Perquisita poi la valigia lasciata all'Albergo delle Terme si rinvenne un lungo pugnale.

Il Pansetti, rinviato dinanzi al Pretore urbano per porto d'arma, si ebbe 40 giorni d'arresti e 72 lire di multa.

Contro questa sentenza il condannato appellò ed il Tribunale, ritenendo che la citazione all'imputato fosse stata illegittima per i motivi termini, ordinò la rinnovazione del dibattimento.

Ieri si procedette al nuovo giudizio, ed il Tribunale assolvette il Pansetti dal resto di rifiuto di generalità per non provata reità e lo condannò per il porto d'arma a 40 giorni d'arresti.

Tribunale – VI Sezione penale.

Pres.: cav. Galloni – Giudici: avv. Orazioli e Negro – P. M.: avv. Mancinelli – Difesa: on. Borsini e Macaggi e avv. A. Sansoni – P. C.: avv. Nicolini.

Per un sequestro preservativo.

Nel luglio 1907 si presentarono dinanzi al Pretore del V Mandamento Gennaro Pinto e Giovanni Peschiera e dichiararono che era a loro conoscenza che il marchese Pietro Gambero si era allontanato da Roma e tentava di vendere i mobili di casa sendo debitore di due mesi di pigione per un appartamento che egli teneva in affitto in piazza di Spagna.

In seguito a ciò il Pretore rilasciò un decreto di sequestro conservativo sui mobili del Gambero a favore del padrone di casa, marchese Marinelli.

Ottenute tale decreto furono inviati i fattorini per trasportare la ingiunzione.

La sig.ra Maria Antonietta Bertrand, che abitava nell'appartamento affittato al Gambero protestò per simile procedura, ma tutto fu inutile, perchè i mobili furono tutti portati via, compresi i letti.

Avendo la Bertrand sporto querela, fu aperta un'istruttoria penale, in quale si chiuse con il rinvio al giudizio per rispondere di avere attestato il falso dinanzi al Pretore, di Giovanni Peschiera e Gennaro Pinto.

Inoltre furono rinviati al giudizio, per avere deferito Pinto ed il Peschiera a dire il falso, Adriano Quetraza, il marchese Marinelli, Annibale Di Marco e l'avv. Francesco Scalera.

Ieri sera ad ora tarda terminò il dibattimento; il Tribunale, uniformandosi alla richiesta del P. M. assolvette tutti gli imputati per insufficienza di reato.

Arcivescovo e Sindaco.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

(8) **Bologna**, 30, ore 24. Oggi è incominciato presso la 2ª sezione del nostro Tribunale il processo intentato dall'Arcivescovo di Ravenna contro il Sindaco di Molinella.

Come ricorderete, il 19 maggio scorso l'Arcivescovo di Ravenna, Morganti, trovandosi in visita pastorale a Molinella, chiese di celebrare nel cimitero una cerimonia di suffragio per i defunti: il Sindaco, Giuseppe Massarenti, negò il permesso.

L'Arcivescovo ravvisando in tale rifiuto il reato previsto dagli art. 140 e 209 del Codice penale, sporse querela.

Il Tribunale è presieduto dal giudice Marongudi: P. Min. avv. Bagnoli: per l'Arcivescovo, costituitosi parte civile, gli on. Meda e Pagnoncelli: per il Massarenti, gli on. Pianza e Calda.

Nella seduta odierna furono uditi i testimoni di accusa e di difesa.

In quella pom. l'on. Meda sostenne che il rifiuto opposto dal Massarenti costituisce offesa alla libertà del culto. Chiedendo che sia domanda una condanna, ma una sentenza che stabilisca una volta per sempre se i credenti hanno diritto di celebrare le cerimonie per i loro morti.

Il P. M., convenendo nello stesso concetto, chiese la condanna pel Massarenti alla reclusione e 100 lire di multa.

Parlò poi l'on. Pianza sostenendo che il rifiuto del Massarenti è giustificato da un articolo del regolamento municipale, secondo il quale è in facoltà del Sindaco di concedere il permesso di entrare nel Cimitero.

La sentenza si avrà domani.

Consiglio Comunale

Seduta del 30 giugno 1909 - Pres. **Baliori.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Le interrogazioni

Grandi interroga l'Amm. perchè presda d'urgenza quei provvedimenti che sono necessari per un migliore funzionamento del mercato delle erbe al Viale Manzoni, deficiente nella direzione, nella sorveglianza igienica e nella polizia urbana.

Baliori spera che col nuovo regolamento in discussione si possa provvedere agli inconvenienti lamentati dal consigliere Grandi.

Grandi non è soddisfatto. Intanto che si discute il nuovo regolamento si potrebbe e si dovrebbe far rispettare, da chi ne ha il dovere, il vecchio.

Il mercato al Viale Manzoni non sente la mano della Direzione, assolutamente desiderata, e che da perciò agio a facchini, bagarini e negozianti di fare come vogliono.

Manca l'acqua, manca la sorveglianza igienica necessaria a rassicurare il pubblico della bontà delle derrate. Invita quindi l'Amministrazione a provvedere seriamente intanto che la cittadinanza attende i *futuri mercati modelli*.

Mazza. Domanda che siano costituite in scuole autonome le sezioni di S. Angelo in Pescheria, di via Flaminia, dei Parioli e di S. Croce in Gerusalemme.

Sermei. Accetta, in nome dell'Amm.. il concetto e promette che sarà studiato e risolto per novembre.

Mazza. E' soddisfatto... fino ad un certo punto. La costituzione in scuole autonome è indispensabile, perchè per questi si siano aperti nuovi palazzi scolastici. l'inconveniente del doppio turno continua: onde la necessità di provvedimenti immediati.

Vuole poi che l'Amm. studi se prendendosi il provvedimento soltanto a novembre non si pregiudichino i diritti dei direttori didattici che vinsero il pubblico concorso e che aspirano ad una direzione.

Baliori. Assicura l'on. Mazza che in ogni caso i diritti dei direttori didattici non saranno pregiudicati.

Mazza. Ringrazia.

Le varie proposte.

Si approvano le proposte:

Reclami dei contribuenti della tassa sulle vetture private e p i domestici degli esercizi 1907-1908.

— Modificazioni allo schema di statuto per l'erigendo Ricovero di mendicità.

Appalto a Bettanini privata del noleo delle bicilette occorrenti per i diversi servizi del Comune.

— Rinnovo per sei mesi dell'appalto per le opere di seppellizione.

— Riparazione dei secchi occorrenti per il servizio della N. U.

Sabbatini. E' sorpreso di tale proposta che fu già approvata in una passata seduta. Il Consiglio lufatti stabilì che il lavoro fosse aggiudicato al laboratorio Emanuele Rapoli della Congregazione di carità. Questa fece tutte le pratiche del caso con gli assessori Ruini e Bruchi, tutto è compiuto. Non si quindi spiegarsi la proposta che definisce poco seria.

Sansoni. Dimostra come si abbia urgenza di provvedere a tale scopo e come la Congregazione abbia dichiarato di non essere in grado di eseguire sollecitamente il lavoro. Da ciò la necessità della proposta in discussione.

Il Regolamento dei Mercati.

Si torna alla discussione del Regolamento dei mercati.

Parlano i cons. **Ruini, Bruchi, Sansoni, Albini, Rurelli.**

Un'ampia discussione si svolge sulla nomina della Commissione annonaria per la quale il cons. **Albini** reclama una rappresentanza della classe dei consumatori. Vuole anche che sia rappresentata la classe dei consumatori con un delegato della Camera del lavoro.

Ruini crede che basti la rappresentanza della Camera di commercio.

Sansoni. Oltrechè i rappresentanti delle Cooperative di consumo vuole che siano rappresentate le Cooperative di produzione.

Bruchi insiste perchè si stabilisca la durata in carica dei commissari.

Baliori accetta le proposte Sansoni e Bruchi.

Albini, se l'Amm. accetta due rappresentanti della Camera di Commercio nella Commissione ritira la sua proposta.

Baliori consente e consente altresì che nella Commissione sia compreso un rappresentante della Camera di lavoro.

Si approva l'intero regolamento.

La seduta è tolta alla mezzanotte.

* *

Erano presenti:

Albano, Albini, Alegglani, Alliata, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Bonomi, Bruchi, Cagli, Calderini, Cardarelli, Caretti, Caruso, Della Seta, Dolci, Ferrari, Franzetti, Gamondi, Grandi, Gregorio, Guadagnoli, Guizzardi, Luciani, Mazza, Montemartini, Musanti, Pagliorini, Palomba, Pavoni, Pietri, Quartieroni, Rossi-Doria, Ruini, Sabbatini, Salvatores, Sansoni, Sereni, Torlonia, Trinchieri, Trompeo, Vecchiarelli, Vercelloni.

Novità, Varietà, Aneddoti

Le agitazioni delle suffragiste

(8) **Londra**, 30. — Le suffragiste in una riunione tenuta ieresera nella sala Cavion deliberarono di fare immediatamente una loro delegazione al Primo Ministro Asquith, mentre questi si trovava nel palazzo del Parlamento.

Siccome l'invio della delegazione era preannunciato, cinquantamila curiosi si trovavano lungo le vie che la delegazione stessa avrebbe percorso. La polizia però procedette all'arresto di tutte le signore che si proponevano di recarsi da Asquith: ma ebbe grandi difficoltà a condurle al posto di polizia, a causa del tumulto straordinario con cui destò lungo l'arresto. La sola suffragista signora Pankhurst, volendo anche essa farsi arrestare, schiaffeggiò un ispettore di polizia.

Per impedire l'ingresso delle suffragiste nel Parlamento gli agenti dovettero chiudere i cancelli attorno al palazzo di Westminster mentre durava il tumulto e la folla ora in preda a vivissima agitazione. Attorno al Palazzo si trovavano 1500 agenti di polizia, che continuarono gli arresti.

Alle 10 di iersera erano state arrestate 108 suffragiste. Tre persone erano rimaste ferite ed erano state condotte all'ospedale.

Durante il tumulto le suffragiste fracassarono a sassate i vetri dell'Amministrazione.

I disordini sono terminati a tarda ora; gli arresti sono saliti a 112.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 1 Luglio 1909 — S. Domiziano
Leva il sole alle 4,39 m. — Tramonta alle 7,47 s.
Leva la Luna alle 6,7 s. — Tramonta alle 2,40 m.
L'Ave Maria suona alle ore 9 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 30 Giugno 1909 — alle ore 15

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	16.6	1/4 coper.	Nizza	21.6	sereno
Amburgo	13.6	coperto	Zurigo	16.2	piovoso
Vienna	15.0	3/4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	21.9	sereno	Malta	25.1	1/4 coper.
Parigi	13.7	coperto	Atena	—	—

in Italia

CITTA'	Temp. ragguag.	CIELO	MARE	Temperatura delle 8 ore mass.	min.
Genova	19.1	1/2 coperto	legg. mosso	23.2	17.4
Torino	15.2	nebbioso	—	16.0	10.5
Milano	16.8	3/4 coperto	—	24.0	14.8
Venezia	16.1	piovoso	—	25.0	15.9
Bologna	18.6	1/2 coperto	—	25.1	18.2
Ravenna	19.2	coperto	—	23.6	15.1
Ancona	21.4	coperto	mosso	25.0	12.4
Firenze	18.0	piovoso	—	24.3	16.5
ROMA	**19.4**	coperto	—	**26.6**	**17.8**
Bari	21.4	1/4 coperto	calmo	23.4	16.7
Napoli	18.7	coperto	calmo	22.7	16.2
Caggiano	19.6	3/4 coperto	—	31.0	7.2
Tiriolo	14.6	3/4 coperto	—	24.0	9.0
Palermo	22.8	sereno	calmo	24.2	16.5
Messina	21.2	sereno	legg. mosso	27.0	14.5
Cagliari	19.5	sereno	legg. mosso	27.0	12.0

Probabilità: vent del terzo quadrante assai forti sull'alto Tirreno, moderati e forti altrove; cielo generalmente nuvoloso; temporali, per gran parte Italia, mare agitato, specialmente alto Tirreno.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0° al mare, L'altezza sione è di 0,50. Barometro a mezzogiorno 760,0. centigr. massima 25,7 minima 17,0.

Umidità relativa 54 massima 11,93. Vento a ma Stato del cielo: coperto nuvoloso.

Anagramma.

Ad assegnata mèta
Coordinata azione
Stimolino ed ecco
Postica distone.

Spiegazione del precedente pensi...
Guardati da quell'uomo che aver
Due bilancie, due facole a due

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 28 GIUGNO 1909.

Giuggiolini Romolo macellaio, con Maschini Ma.

MATRIMONI DEL 30 GIUGNO 1909

Piperni Mosè commissionario, con Baffeti Gian...
Mazzoli Pietro possidente, con Brancaleoni Fortunata
Gabuti Giovanni falegname, con Arata Virginia
Formisano Ulisse Capitanerie di Porto, con Pagnotta Italia
Nicoli Enrico chimico, con Carrara Pia
Bruno Pasquale impiegato, con di Anna Marianna
Corsaglli Ettore terrazziere, con Tiberia Paolina
Mauri Pietro chimico, con Ghezzi Agata
Fantoni Carlo usciere, con Alberti Caterina
Franzetti Guido commerciante, con Verdi Elisa
Di Lea Vincenzo muratore, con Ciciani Elisa
Fortunato Luigi possidente, con Pace Cristina
Valisa Leopoldo commerciante, con Sarsenelli Vincenza

MATRIMONI DEL 27 GIUGNO 1909

Vadilì Giuseppe carrettiere, con Celli Virginia
Scamicci Enrico litografo, con Alessandra Angela
Loguzzi Giuseppe impiegato, con Rotolini Pisarilla
Cifra Tranquillo stagnaro, con Debellini Paola
Di Pede Abramo carrettiere, con Di Capua Italia
Cortes Pastore magazziniere, con Tullo Maddalena
Panesi Luigi verniciatore, con Crema Teresa
Panese Omero orafo, con Strina Olga
Massari Pietro impiegato, con Angelini Ada
Morresi Salvatore contadino, con Serra Chiara

Nati e morti denunziati il 27 e 28 giugno:
Nati 66 compresi i nati morti.
Morti 46 dei quali 13 sotto i 7 anni.

Morti

Spardi Vincenza fu Luigi, Rocca Sinibalda, 7...
Andreani Domenico di Augusto, Bari, 19...
Verdini Angela fu Pietro Zagarolo, 61, ved. B...
Innocenti Margherita fu Matteo, Cecanno, 28, n...
Calisina Concetta di Giuseppe, Avezzano, 28, ...
De Angelis Annunziata di Vincenzo, Castel Gandolfo
Alberici Talilo di Stanislao, Fresinone, 58, c. Magnocoviosa...
Menni Ammonisa di Giuseppe, Barbattella, 7, con. Luogo
Sia Cosima Giovanna di Vinc., Civitella d'Agliano, 20, nub.
Mari Clotilde fu Pietro, Roma, 69, ved. V. Santangeli
Gigli Antonia fu Domenico, Roma, 64, ved. Celli
Paldi Angelo fu Domenico, Pesaro, 78, ved.
Graf Antonio fu Francesco, Roma, 48, c. Ferrini
Ferini Anna fu Luigi, Orbetello, 44, con. Gasso
Bonelli Alfredo fu Cristoforo, Roma, 40, coniugato
Comanducci Pietro fu Gaetano, Tuenta, 65, coniu...
Di Alfredo di Mosè, Roma 15, neonato
Prati Ottavia in Angelo, Alessandria 70, sarta nubile
Mag Angela fu Antonio, Roma 67, nubile
Leonelli Annibale fu Antonio, Roma 82, pension. con...
Nanni Santa fu Lucantonio, Roma 68, con. Massari
Pasqui Camillo fu Giuseppe, Norcia 67, pens. celibe
Dini Attilio fu Bernardino, Roma 63, possidente celibe
Cardi Teresa fu Francesco, Roma 68, ved. Fiorini
Fiorini Natale di Bernardino, Roma 13, contadino
Panesi Francesco fu Antonio, Fiumicino 28, celibe
Comucci Costantino fu Pietro, Roma 29, scrivano cel...
Bruni Luigi fu Gaetano, Calatamore 49, con.
Bastioni Luigi fu Giov. Batta, Roma 77
Pesigini Cesare fu Simone, Roma 67, coniugato con...
D'Amato Cesare fu Giovanni, Trieste 53 ragioniere con...
Bastianini Evelina fu Domenico, Rimini 29, nubile

Morti

Martinesa perdeva terreno. In possesso d'una somma forte, non pensava che a darsi buon tempo, rimettendo a poi gli affari seri.

Non rinunciava a sposare Margherita, ma fidando nell'appoggio promessogli da Reisermind, lasciava passare i giorni, senza...nzo, facendo pazzie, riprendendo le antiche relazioni.

Qualche volta riceveva la visita d'Arlac, che lo rimproverava facendogli rivedere la miseria in cui sarebbe ripiombato.

Ma Feliciano lo trattava da pedicatore di...diceva, battendosi gli stivaloni del frustino:

— Eppure non dovresti dubitare del mio talento. Lasciami fare.

— Che cosa speri?

— Non rimango inattivo; preparo un gran colpo!

— Che colpo?

— Caro mio, la prima volta che darò un assalto a Maladet mi si vorrà un milione.

Denisard spalancava tanto d'occhi che pareva diventassero:

— Dividiamo.

Da vero prodigo, Martinesa che capiva la puntigliosa ocularezza dell'amico:

— Certo, soggiunse, cinquecentomila per te, e altrettante per Feliciaunuccio qui presente.

Allora Denisard infiammato domandò:

— Quando conti attaccarlo?

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ

PARTE PRIMA — FRA COMPLICI.

VII — Patti chiari... amici rari.

— Proprio io, rispose la signora, con un sorriso. Che cosa trovi di tanto strano nel mio parlare?

— Mi pare che ti calcoli un di sera fortuna principesca per fare la felicità della ragazza. A mio parere, credo che, se ella sceglierà un marito adesso, e che questo marito avesse una buona posizione, sarebbe lo stesso che offrire a questo marito una dogna ricompensa della sua generosità e del suo amore, portandogli tre, quattro... fussumma quanti milioni vi erano nella successione del parente.

— Ne parli come se non dipendesse altro che da me.

— Tu pusi molto, però.

— Può darsi, ma Destrem è suo tutore ed io reputo un matrimonio cosa assai grave per non immischiarsene che in casi estremi.

— Non ti riconosco più.

— Perchè?

— Perchè si credevo donna di carattere intraprendente, energica.

— Se si tratta di me, puoi star certo che voglio ciò che voglio. E se gli avvenimenti esigessero che dovessi mostrare fermezza di carattere, credo che saresti soddisfatto di tua moglie.

• Trattandosi di altri, ho altrettanta buon senso per non intromettere le dita fra l'albero e la corteccia.

— E' cosa savia difatto....

— Del resto, nulla c'impedisce di parlare fra noi di Margherita. Se vorrei veder felice a chi cercare intorno, a chi si potrebbe maritarla.

— Credi che non ho avuto intenzione diversa da questa, cara Luisa.

— In tal caso finora non vedo che due partiti convenienti.

— Quali?

— Uno sarebbe quel giovane che si è condotto tanto nobilmente in questi giorni.

— Chi? Martinesa?

— Sì. Credo che sia preso di sincero amore per la signorina Parenty.

— Oh! Feliciano è una testa matta. E' un uomo di primo impeto e di modi cavallereschi.

— Questo non è un difetto.

— Sia bene. Ma egli non pensa a protendere, e poi è frivolo. Le conosco da lunga data. Hai visto con quale precipitazione ha pelato di resistinare alla ragazza la somma che gli aveva legata qual signor..., Parenty.

— Ammetto che sia frivolo, ma l'azione che ha fatta è molto bella, e non si deve cercare di abbassarla con ragionamento qualsiasi. Ignoro che ne pensi Margherita, ad ogni modo la sua condotta merita che sia annoverato fra i pretendenti se non persiste a ritirarsi.

— Bah! calcoliamo Martinesa, disse Giovanni, riflettendo che l'insistenza avrebbe potuto dar nell'occhio. Credo che tu avessi un altro soupirante da nominare.

— Quello è un bel ragazzo, più giovane di Martinesa.

— Si chiama?

— L'hai visto alla festa.

— Non è quello alto, biondo, bruno di pelle, magro, e che portava la barba a ventaglio? Non perdeva di vista la signorina e quando ballava con un altro si lasciava sfuggire dei movimenti d'impazienza che potevano essere scorsi di soletto.

— Proprio lui. Si chiama d'Arlac.

— Ah! sì, mi ricordo d'averlo udito nominare. Buona famiglia?

— Eccellente. Perfetta educazione.

— Ricco?

— Così, così — Ha viaggiato molto ed è giunto da qualche giorno dai mari dell'India.

Boisgrimand s'informò per qualche momento ancora, poi rustò discorso per non parere di occuparsi veramente troppo di Margherita.

— E' il giovanotto che mi ci vuole, pensò il barone andandosene. Se so manovrare egli sposerà la piccina prima d'un mese. Martinesa allora avrà altrettanto interesse a tacere ed io me la caverò innalfinnlo il suo portafoglio di tanto in tanto.

Mentre che se sposasse Margherita potrei fuggire o farmi saltare le cervella, perchè non esiterebbe a svolare tutto per arricchire sua moglie e se stesso.

E da quel momento il barone manovrò per giungere ai suoi fini.

Tuttavia, facendo buon viso a Martinesa e fingendo di occuparsi unicamente del suo matrimonio, procurò di entrare nelle buone grazie di Destrem per poter fare pressione su lui nel caso che avesse a pronunziarsi fra i due pretendenti.

Meglio ancora, strinse amicizia con d'Arlac, l'attirò in casa sua, se ne fece il suo compagno, gli vantò Margherita e soffiò su di una fiamma che non aveva bisogno di ciò per svilupparsi.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 30 giugno. Pres. **Manfredi**. *Ore 15.*

Lacava (Finanze) chiede che siano discussi oggi stessi i seguenti tre disegni di legge sui quali si sen. Finali, presidente della Commissione di finanza, ha presentato le relazioni:

Esercizio provvisorio del bilancio pel fondo del l'esercizio del quarto trimestre dell'anno finanziario 1909-910 e tutto il mese di dicembre 1909.

Proroga al 31 dicembre 1909 del termine fissato dalla legge 30 giugno 1908, per l'applicazione provvisoria di modificazioni alla tariffa dei dazi doganali.

Modificazione del comma 3° dell'art. 10 della legge 12 gennaio 1909, relativo ai canoni sperimentali del dazio consumo dei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

(Il Senato consente).

Sono rinviati allo scrutinio segreto i disegni di legge:

Proroga del termine fissato alla Commissione d'inchiesta per l'esercito pel compimento dei suoi lavori e supplementare assegnazione di fondi.

Proroga della facoltà concessa dalla legge 24 maggio 1908, per il servizio del Casellario centrale penale presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti; ed i tre disegni di legge surriferiti dei quali è stata annunzia l'urgenza.

Bilancio degli Esteri.

La discussione generale è aperta.

De Martino. Il problema della emigrazione va considerato sotto due aspetti: movimento di espansione all'estero e riperussione all'interno. E' da augurarsi che al movimento emigratorio del proletariato italiano sotto il profilo del capitale.

Esamina i benefizi che dall'emigrazione derivano all'Italia, d'onde il dovere di proteggerla contro gli speculatori e le Società di navigazione. Molto si è fatto ma molto rimane a fare.

Esamina partitamente le due correnti dell'emigrazione, la transoceanica e quella temporanea nel centro dell'Europa.

Rileva che la legge che affida al Banco di Napoli le rimesse degli emigranti fu provvida, ma il Banco non fece tutto ciò che poteva e le Banche che ne hanno il servizio per suo conto emettano effetti propri anzichè valersi del vaglia del Banco di Napoli. Si dovrebbe richiamare il Banco allo spirito della legge.

Richiama i voti del Congresso coloniale e prega il Ministro di tenerli presenti.

Conchiude riassumendo le condizioni generali della politica europea e chiede al Ministro una dichiarazione che rassicuri una volta di più l'Italia sul suo equilibrio bene assicurato, il sistema delle sue alleanze e delle sue amicizie, che sono l'arra più sicura della pace europea. (Bene).

Villari dice che la emigrazione è variamente giudicata. Alcuni la dicono festa per l'abbandono dei campi e l'aumento dei salari; altri invece vedono in essa l'appressamento dell'età delle lotte e si compiacciono delle continue rimesse degli emigranti.

Bisogna considerare che cosa diventano i nostri ingrassi in America, quale scuola essi formano gli Stati Uniti.

Esamina le condizioni deplorevoli in cui vivono emigranti per la più parte analfabeti ed incapaci di dirigersi e privi di ogni guida.

Essi diventano facile preda di sfruttatori e non è a meravigli la mancanza considerazione, tanto più se si infiltrano in mezzo molti delinquenti.

Afferma che purtroppo gli emigranti ritornano in Italia peggiori di quanto erano partiti.

Non crede che il Commissariato spieghi un'opera sufficiente di protezione e conclude che l'emigrazione deve essere piuttosto infrenata che incoraggiata. (Approvazioni).

Pierantoni richiama l'attenzione sulla necessità della riforma della legge consolare sulla quale egli in altra legislatura ebbe a compilare una lunga ed elaborata relazione.

Gli duole che di questi studi non si sia tenuto conto e se ricorda i punti principali.

Prende la difesa del corpo consolare che è benemerito, ma i distretti consolari sono spesso tanto vasti che essi non possono esercitare una azione efficace.

Bettoni. L'un linea di confine nella agama di Massaua è segnata nelle carte austriache in modo diverso da quello delle carte italiane, fu dal 1886 ed un territorio di diversi chilometri che era di ragione friulano fino dal 1420, ora viene attribuito all'Austria.

Domanda al Ministro se di tale questione ha avuto occasione di occuparsi ed è a pregarlo di non volerla trascurare, perchè trattasi di cosa della quale l'Italia non può disinteressarsi.

Conchiude che rivendicando i giusti diritti dell'Italia, il Ministro conforterà grandemente le patriottiche popolazioni friulane giustamente gelose del loro territorio.

Fortunato crede di potere in parte rettificare quanto ha detto il sen. Villari della emigrazione meridionale, che se è un male è una vergogna ha pure cancellato altri mali ed altre vergogne del Mezzogiorno: come, ad esempio, il brigantaggio, l'analfabetismo, che non risorgeranno più.

La questione meridionale dipende soprattutto dal sistema tributario: occorre che il Mezzogiorno possa respirare per risparmiare, ed evitare in periodo immanente pel resto d'Italia.

Non trova che l'opera del Commissariato dell'Emigrazione sia sufficiente.

Reynaudi rileva la difficoltà che il Commissariato incontra nell'applicazione dell'opera sua.

Quindi il consiglio viene dal Governo non è mai ascoltato. Sollecita il Ministro ad affrettare la riforma della legge sulla emigrazione per togliere di mezzo gli agenti che sono la vera peste dei nostri poveri connazionali che emigrano.

Finali (relatore) dimostra che l'opera del Banco di Napoli è efficace e benefica per i nostri emigranti. E ne va data lode speciale al suo direttore comm. Miraglia.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

30 giugno - Presidenza: **Cappelli** - ore 9.

Leggine minori

Senza discussione approvansi i due seguenti progetti di legge:

Coordinamento in testo unico delle disposizioni per le ferrovie concesse all'industria privata.

Convenzione con la Società delle ferrovie Meridionali per la liquidazione di crediti dello Stato.

Modificazioni alla legge ferroviaria

Rubaudongo lamenta che il Governo, camminando troppo spesso opinioni e non tenendo conto delle legittime proteste del Piemonte, presenti ogni proposta che, senza risolvere definitivamente il problema delle comunicazioni da Torino mare, arrechi la peggiore formalità e ripetute.

Il raddoppiamento del binario da Bra a Ceva il raccordo a Santo Stefano con la ferrovia Asti-S. Giuseppe, non dovevano essere abbandonate per la nuova linea Fossano-Mondovì-Ceva.

Attende dal Ministro qualche dichiarazione che conforti le popolazioni interessate.

Astengo dà ragione di un ordine del giorno che invita il Governo a studiare una combinazione tecnica commerciale con incarico di studiare il problema ferroviario del porto di Savona e di riferire nel termine di un anno, formulando proposte, che credesse utili allo scopo di agevolare il movimento del porto stesso.

Il presente disegno di legge sembra nascondere il pensiero di abbandonare la costruzione della direttissima ed intanto, abbandona il promesso raccordo S. Stefano-S. Giuseppe.

Dubita dei benefici che si otterranno colla nuova linea Fossano-Mondovì-Ceva e si augura che i gravi interessi di Torino e di Savona non siano sacrificati.

Ferraris Maggiorino. ricorda le promesse del Governo per il raccordo Santo Stefano-San Giuseppe, molte volte studiato e proposto dalle più autorizzate competenze tecniche, invocato dalle popolazioni interessate ed accettato dalla Direzione delle ferrovie.

Lamenta che, appena votata la legge relativa al raccordo, gli studi tecnici si iniziarono per tracciati diversi da quello dichiarato dal Governo e approvato dal Parlamento.

Il presente disegno di legge modifica radicalmente il problema ferroviario del Piemonte, per il quale la rapida e sicura comunicazione con Savona rappresenta la necessità assoluta per la vita industriale della operosa regione, necessità che trascurano i provvedimenti proposti.

La linea Fossano-Mondovì-Ceva può essere utilissima per il movimento di passeggieri verso Genova; ma non può favorire lo sfollamento del porto di Savona.

Conforta questa tesi con molte cifre statistiche e conclude raccomandando al Governo di studiare una soluzione che concilii tutti i legittimi interessi.

Di Cambiano. Il Governo, con questo disegno di legge, contraddice alle sue promesse e trascura le condizioni numerosi del Piemonte, perchè la costruzione della proposta linea, se indubbiamente utile, non può sostituire una direttissima Torino-Savona e nemmeno sostituire il raccordo di Santo Stefano.

Contro questo disegno di legge vengono dal Piemonte vivaci proteste: onde attende dal Governo una dichiarazione di studiare la soluzione definitiva del problema. (Bene).

Giaccone ringrazia il Governo e si felicita della risoluzione di costruire una linea che tutti riconoscono utile e che rappresenta oggi il più efficace espediente per migliorare le comunicazioni fra Torino e Savona.

Raccomanda che la linea passi per la valletta, dove sorge il santuario di Vicoforte.

Giardini è lieto di apprendere il disegno di legge ed augura che si affretti la soluzione definitiva del problema ferroviario piemontese, mercè la direttissima Torino-Savona.

Richiama l'attenzione del Ministro sulla opportunità di fare studiare un progetto, che aumenterebbe la potenzialità della nuova linea con due nuove gallerie nel tratto San Giuseppe-Ceva.

Nofri svolge un ordine del giorno nel senso che sia mantenuto lo stanziamento per la costruzione del raccordo a S. Stefano Belbo tra le linee Bra-Ceva e San Giuseppe-Acqui da costruirsi entro l'esercizio 1911-912 e che si inviti il Governo ad iniziare gli studi per proporre entro il 1910, al più tardi, una soluzione definitiva che dia a Torino e al Piemonte una comunicazione diretta col mare tale da soddisfare ai bisogni del presente ed a quelli dell'avvenire. (Approvazioni).

Il raccordo di Santo Stefano provvede con minore spesa alle esigenze immediate, senza pregiudicare alcuna questione, nemmeno quella della linea Fossano-Mondovì-Ceva che è assolutamente estranea al problema di una più rapida comunicazione fra Torino e il mare: onde spera che la Camera vorrà accogliere il suo ordine del giorno. (Bene!)

Bertolini (LL. PP.) Dichiara all'on. Ferraris che le 270.000 tonnellate di movimento, accennate nella relazione, rappresentano le merci provenienti da Savona e dirette oltre Ceva ed assicura essere i calcoli precisi.

Conviene che la trazione elettrica sul tratto San Giuseppe-Ceva, non debba alimentare sovverchie speranze: è certo che permetterà una maggiore velocità e quindi darà una maggiore potenzialità alla linea.

Coi provvedimenti ora proposti, si potranno far passare cinquecento carri al giorno sopra una linea, che ha oggi un transito limitato a duecento. La legge del 1908 stabilisce la facoltà del Governo di scegliere tra varie soluzioni per migliorare il servizio dell'attuale linea Torino-Savona. Il raccordo di S. Stefano, per gli studi fatti, essendo di rimedio troppo inefficace al fine, il Governo avrà il dovere di seguire un'altra direttiva.

L'a linea Fossano-Mondovì-Ceva sarà costruita in un tempo massimo di sette anni, se sarà subito deciso il doppio binario su tutto il percorso.

Il Governo non crede necessarie oggi nuove linee direttissime: ma il Governo vigilerà sugli aumenti del traffico ferroviario, per ogni eventuale provvedimento, e fin d'ora ha imposto che si proceda ad uno studio comparativo sui varii progetti per una più rapida comunicazione fra Torino e il mare. (Bene).

Prega Giardini, Dacco, Astengo e Nofri di non insistere nei loro ordini del giorno e di prendere atto delle sue dichiarazioni.

Astengo. ritira il suo ordine del giorno.

Giaccone e **Fallietti**, prendono atto e ritirano i loro ordini del giorno.

Daneo. appunto per le dichiarazioni fatte dal Ministro, crede necessario di mantenere il suo ordine del giorno.

Pozzi (rel.), si associa alle dichiarazioni del Ministro.

L'ordine del giorno Daneo non è approvato.

La seduta è tolta alle 12.35.

Seduta del pomeriggio.

Presid. **Marcora**, *ore 14.15.*

Si conformi conclusioni della Giunta è convalidata la elezione di Lieta. (La Lunia Aldisio).

Cutrufelli giura.

Per la stazione di Apricena

Dari (LL. PP.) all'on. Zaccagnino, il quale interroga circa i lavori della stazione di Apricena, risponde che i progetti sono ultimati da tempo; i lavori anche sono stati aggiudicati e si procede ai relativi espropri. Sono in corso poi trattative tra l'Amministrazione delle ferrovie e quella dell'Ufficio postale.

Zaccagnino raccomanda che si sollecitino questi lavori e che si provveda altresì ad una tettoia ad un magazzino per le merci e ad una sala d'aspetto per i viaggiatori.

Sul personale delle Carceri e Riformatori.

Facta (Interno) all'on. Teso che chiede quando si procederà alla istituzione dei nuovi posti di archivista nel personale dell'Amministrazione delle Carceri e Riformatori, risponde di sperarlo che il regolamento in esecuzio alla legge che istituisce i quattordici nuovi posti di archivista, trovasi innanzi al Consiglio di Stato. Non appena sarà approvato procederà a coprire i posti.

Teso ringrazia.

Per le manovre navali.

Aubry (marina) all'on. Bianchini, il quale chiede che, di quando in quando le esercitazioni della Marina si svolgano nell'Adriatico, osserva che la preferenza generalmente data al Mediterraneo, è consigliata da ragioni tecniche. Non esclude che si possano fare esercitazioni anche nel Jonio e nell'Adriatico.

Come nel 1906 e nel 1908 le manovre avvennero nella parte meridionale dell'Adriatico e nel golfo di Taranto, così potranno in avvenire farsi nella parte mediana e superiore dello stesso mare.

Bianchini, insiste sulla necessità di famigliarizzare la nostra armata con l'Adriatico: tanto più che questo mare, italiano soprattutto, per condizioni geografiche e tradizioni storiche, presenta non poche difficoltà nautiche specialmente nella sponda nostra.

Attorno alla linea Napoli-Nola-Baiano.

Dari (LL. PP.) all'on. De Nicola che interroga sulla linea ferroviaria Napoli-Nola-Baiano si riferisce alla risposta data giorni sono all'onorevole Della Pietra.

De Nicola lamenta vivamente il disservizio di quelle linee e censura la sovverchia tolleranza del Governo verso la Società concessaria, invocando energici provvedimenti (approvazioni).

Dari (LL. PP.) ripete che gran parte dei provvedimenti invocati furono adottati precisamente dall'attuale amministrazione, la quale quindi non merita la taccia di sovverchia tolleranza, ma è stata anzi diligente nel pretendere dalle società l'osservanza degli obblighi assunti.

Le pensioni ai maestri elementari.

Giuffelli (Istruzione) all'on. Rastelli che lamenta i ritardi nella liquidazione delle pensioni agli insegnanti elementari e alle loro famiglie, ritardi che realmente tali liquidazioni presso la Cassa depositi e prestiti danno luogo talvolta a dolorosi ritardi ai quali il Ministero si è sempre studiato di ovviare; ma non crede che un libretto di servizio, nel quale siano annotati i versamenti fatti, possa eliminare ogni inconveniente.

Tuttavia la questione sarà studiata dal Ministero dell'Istruzione di concerto colla Direzione della Cassa depositi e prestiti.

Rastelli confida che l'Amministrazione vorrà adottare questo libretto che corrisponde sostanzialmente a quello adottato dalla Cassa depositi.

Sulla malattia del castagno in Piemonte.

Sanarelli (Agricoltura) agli on. Rastelli e Gegio, i quali invocano provvedimenti per impedire la diffusione della grave malattia, che infesta il castagno in provincia di Torino, assicura avere il Ministero mandato sui luoghi un eminente professore di speciale competenza, incaricandolo di procedere agli studi per accertare le cause della malattia e proporre gli opportuni rimedi.

Intanto sono stati iniziati anche gli studi per l'acclimatazione di castagni provenienti da altre regioni e più resistenti alla infezione.

Rastelli. La diffusione della malattia che minaccia i nostri castagneti sarebbe una grave iattura per la silvicoltura nazionale, onde chiede che il Governo faccia quello che i proprietari, per la maggior parte poveri, non possono fare, in considerazione di una solenne religiosa, e l'autorità per evitare gravi conflitti, negò la licenza di affissione e distribuzione di quei manifesti, che invitavano pubblicamente nel periodico socialista locale.

Musatti, afferma che la manifestazione del 23 maggio, anzichè religiosa, aveva spiccato carattere politico clericale che giustificava la protesta dei giovani socialisti padovani. Non solo fu negato il permesso dell'affissione ma contro quei giovani furono anche usati modi inurbani e violenti, mentre, d'altra parte la stessa autorità attaccò perchè la dimostrazione clericale riuscisse più solenne, facendo chiudere i negozi sul passaggio della processione.

Giudica grandemente biasimevole la condotta di quelle autorità.

Per l'orario della Viareggio-Pisa.

Dari (LL. PP.) all'on. Montanti, che chiede una modificazione dell'orario sulla Viareggio-Pisa, dichiara che prossimamente si modificherà l'orario nel senso di togliere l'attuale inconveniente, che priva la stazione di Torre del Lago di comunicazione con Pisa per gran parte della giornata.

Montanti ringrazia e prende atto.

Elezione annullata.

Sono approvate le conclusioni della Giunta delle elezioni per l'annullamento della elezione contestata del Collegio di Minervino Murge (proclamato Jatta).

Presidente dichiara vacante il Collegio di Minervino Murge.

Disegni di legge approvati.

Senza discussione vengono approvati alla sempliee lettura:

due progetti di prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, cecr. 1908-909:

tre progetti di variazioni di stanziamento ai bilanci della guerra e dell'interno, esercizio 1908-1909:

disposizioni per la leva sui nati nel 1889.

Si procede quindi alla chiama per la votazione a scrutinio segreto di questi disegni di legge.

Convenzioni marittime.

Cavagnari propone la sospensiva. Non crede che una legge così importante possa discutersi con la necessaria ponderazione di questi giorni, nella imminenza delle vacanze estive.

Tanto più si impone un'ampia e matura discussione, imperocchè, nello stipulare le presenti convenzioni, il Governo non si è attenuto al mandato che gli era stato conferito colla legge del 1908, ma di quella legge ha sovvertito le basi essenziali.

Avendo maggior tempo innanzi a sè, potranno anche migliorare le condizioni dell'industria navale e potranno ottenersi patti migliori. E quanto al termine, che stanno per scadere, nota che è facile ottenerne la proroga.

Afferma che il Governo, conscio della importanza eccezionale dell'argomento, e delle gravissime responsabilità che si assume, dovrebbe consentire a questo rinvio, che, nella mente dell'oratore, non implica alcuna manifestazione di sfiducia verso il gabinetto.

Non intende pregiudicare la discussione sul merito della legge.

Ma non può non rilevare che con le convenzioni proposte si perdono di vista le grandi correnti del nostro traffico internazionale limitando l'azione nostra quasi esclusivamente all'ambito del Mediterraneo.

Constata poi essere evidente la pericolosa tendenza di ridurre tutte le linee sovvenzionate ad un servizio di Stato.

Esprime perciò la speranza che Governo e Parlamento riconoscerano la convenienza di discutere colla necessaria ampiezza e tranquillità una questione, che involge i più vitali interessi della nazione (Bravo su qualche banco).

Salandra, è contrario alla sospensiva, per essendo contrario al disegno di legge, nonostante i miglioramenti che vi si sono apportati.

Riconosce la grandissima importanza del disegno di legge, che impegna il contributo per mezzo miliardo e vincola il paese per un quarto di secolo.

Ma, proclamante per ciò, sostiene che la discussione non può essere differita. Essa è imposta, e deve essere ampia e serena, nonostante la stagione inoltrata.

Non escludo tuttavia che la discussione stessa possa condurre ad un rinvio del disegno di legge.

Ma la sospensione della discussione proposta prima che questa sia iniziata, non sembra all'oratore opportuna: così come non gli sembra opportuno un voto che sarà necessariamente politico, un siffatto proposta che verrebbe a pregiudicare, fin un senso o nell'altro il merito della questione.

Prega perciò l'on. Cavagnari di non insistere. Se sarà mantenuta, egli e i suoi amici voteranno contro.

Chiesa Eugenio è favorevole alla sospensiva. Avrebbe voluto che, andato deserto lo asto indetto in base alla legge del 1908, il Governo avesse riportato integralmente la questione innanzi al Parlamento, per gnisa che questo potesse discutere i termini generali delle nuove convenzioni, anzichè discutere convenzioni già stipulate con determinati gruppi di capitalisti, dello quali sarà una vana accademia introdurre le modificazioni che quali sembra al Paese che si distenda come un velo di sospetto.

Chiede perciò altre proposte, che il Governo ha respinto, non siano state portate innanzi al Parlamento, per modo che questo potesse anche su di esse esprimere il suo avviso.

Soprattutto la recente proposta, che rappresentava pel Paese una sensibilissima economia, e che il Governo sembrò col pretesto della tardività, merita di essere portata alla conoscenza e sottoposta alla discussione del Parlamento.

Invece il Governo ha creduto di sottoporre al Parlamento le sole proposte del *Lloyd Italiano*. Sulle proposte, venute più tardi, si è fatta la congiura del silenzio. Alla qual cosa non sono forse estranee influenze di ordine politico ed interessi di personaggi, che nel mondo politico italiano ebbero, anche altre volte, ad esercitare non legittime ingerenze. (Commenti — Il presidente invita l'oratore ad attenersi alla proposta sospensiva).

Conclude che in tutto ciò la Camera e il Paese hanno diritto di veder chiaro. Epperciò voterà la sospensiva.

Pantano è contrario alla sospensiva. La presentazione di questo convenzioni rappresenta pel Governo l'adempimento di un impegno contrattuale. E in di cui non il Parlamento ha il dovere di pronunziarsi in tempo utile.

Dagli impegni assunti il Governo non poteva sciogliersi, neppure in vista di nuove e più vantaggiose proposte. Poteva bensì la Commissione sciogliere il Governo, ma esso non credette di farlo, nonostante le insistenze dell'oratore.

DISCORSO DEL MINISTRO SCHANZER.

Schanzer (Poste) Ringraziato i momentanei alleati, on. Salandra e Pantano, col quali sono pertanto d'accordo nel respingere la sospensiva; il loro è anche il desiderio del Governo.

Agli on. Cavagnari e Chiesa non risponderò vantaggiosamente, una con dei fatti precisi.

Devo anzitutto richiamare molto brevemente i precedenti dei problemi che oggi si pone, perchè essi hanno nel caso speciale importanza decisiva.

Ricordiamo rapidamente. Una legge del 1901 aveva stabilito che entro il 1908 dovesse presentarsi il nuovo disegno di legge per i servizi marittimi sovvenzionati, affinchè nel quinquennio dal 1903 al 1908, scadenza delle convenzioni del 1893, vi fosse il tempo necessario per la preparazione del nuovo materiale.

Nel 1902 fu nominata la Commissione reale che doveva preparare gli elementi per la nuova legge e della quale fecero parte, fra gli altri, gli onorevoli Maggiorino Ferraris, Cicotti, Pantano. La Commissione intraprese uno studio larghissimo del problema della marina mercantile sotto tutti i suoi aspetti, visitò i principali porti del Regno e dell'estero, ma tardò a venire alle sue conclusioni, sicchè la relazione dell'on. Pantano non fu pronta che nel marzo 1906 e sulle traccie della medesima l'on. Alfredo Rocchi dovette in gran fretta compilare il suo disegno che fu presentato alla Camera il 5 aprile 1906.

Succeduto al Gabinetto Sonnino, l'attuale Ministero, presentai nel settembre 1906 una serie di emendamenti al disegno di legge dei nostri predecessori, tra cui l'emendamento riguardante l'esercizio di Stato colla Sicilia e colla Sardegna.

E poichè intanto si avvicinava la scadenza delle convenzioni in corso e la procedura parlamentare per l'esame delle nostre proposte avrebbe necessariamente richiesto ancora un certo tempo, fu giocoforza conchiudere colla Navigazione Generale Italiana una proroga di due anni dei servizi attuali.

E così, mentre la nuova legge sui servizi marittimi si sarebbe dovuta avere nel 1903, non la si ebbe che nell'aprile 1908, e nel successivo mese di maggio furono bandite le aste le quali, come è noto, andarono deserte.

La situazione risultante da questa diserzione di aste che facili profeti avevano preveduto, ma che il Governo doveva pur lasciare si avverasse effettivamente prima di procedere oltre nel suo cammino, apparisce fra le più difficili ed angustiose.

Non più un quinquennio fino alla scadenza delle convenzioni, come aveva voluto il legislatore del 1901 per rendere possibile la preparazione del nuovo materiale, ma appena due anni, che si sarebbero ridotti ad uno nelle more di una inevitabile procedura parlamentare.

La legge del 5 aprile 1908, art. 23 lettera F, aveva stabilito che nel caso di diserzione delle aste, qualora il Governo non avesse potuto concedere tutte le linee a trattativa privata, i gruppi dei servizi locali sarebbero stati affidati all'azienda ferroviaria dello Stato, mentre gli altri gruppi non aggiudicati sarebbero stati attuati a misura che si presentassero concessionari disposti ad assumerne l'esercizio alle condizioni della legge.

Se non che nel frattempo la Direzione Generale delle ferrovie dello Stato aveva dichiarato di non poter assumere altri impegni e la trattativa privata per aggiudicare gli altri gruppi alle condizioni della legge non aveva dato alcun risultato. Il più menzionato art. 23 evidentemente aveva preveduto il caso di una parziale diserzione di aste, non era applicabile di fronte ad una diserzione in blocco, poichè l'aspettare che si presentassero dei concessionari disposti ad esercitare le linee alle condizioni della legge, significava lasciare intanto il paese senza servizi marittimi.

Così stando le cose, era possibile, era prudente prodisporre un disegno di legge per bandire nuove aste su altra base? Il Governo, dopo la prova fatta, dovette considerare che ciò ad altro non avrebbe condotto che a dover chiedere, chi sa a quali condizioni, una nuova proroga dei servizi vigenti. Prima di tutto, essendo mancato il contraddittorio dei concorrenti, su quali nuove basi si sarebbero indette le nuove gare? E poi, data la grande complessità delle convenzioni di cui si tratta, racchiudenti centinaia di patti diversi, il sistema dell'asta si riduce facilmente in un subbiolquio dello Stato, di fronte al quale i concorrenti, nulla potendo mutare al capitolato, sono indotti a disertare la gara.

Si imponeva così, per la inelutabile logica dei fatti, il sistema della trattativa privata per mettere il Governo in grado di presentarsi al Parlamento con un contratto concreto, il quale rappresentasse il risultato di una discussione fra le parti contraenti e fosse suscettibile di ulteriore discussione.

E a questo partito il Governo, nel sentimento della sua gravissima responsabilità per eventuali ulteriori ritardi, si è attenuto, giudicandolo allo stato delle cose il solo partito serio e che potesse dare pratici risultati.

La prima trattativa fu condotta con un gruppo finanziario di cui furono delegati i signori comm. Brunelli e Capuccio.

Il gruppo finanziario cominciò dal presentare un prospetto per dimostrare che i servizi contemplati dalla legge 5 aprile 1908 avrebbero richiesto una sovvenzione di 51 milioni.

In seguito lo stesso gruppo finanziario presentò una proposta formale per i servizi contemplati dalla legge, meno la linea del Pacifico e con notevoli riduzioni degli oneri in fatto di velocità, di tonnellaggio e di età del materiale, chiedendo una sovvenzione di L. 40,600,000, in confronto dei 15 milioni assegnati dalla legge.

In via subordinata poi il gruppo predetto presentò un progetto che riduceva notevolmente il piano delle linee e richiedeva una sovvenzione di L. 25,630,000, con una sovvenzione media per miglio di L. 9.38 in confronto della sovvenzione di L. 8.78 prevista dalla legge.

Questo progetto era incomparabilmente più oneroso per lo Stato di quello che poi fu concordato col *Lloyd Italiano*.

La *percorrenza* complessiva dei servizi proposti dal gruppo ora di miglia 2,517,666
La percorrenza del Lloyd è di " 2,711,714

cioè superiore di miglia 194,048

Il comm. Brunelli, facendo i calcoli della percorrenza a modo suo ridusse la maggiore percorrenza del *Lloyd* a miglia 159,000.

E sia pure, facciamo per essere larghi questa ammissione. La sovvenzione media del progetto Brunelli era di L. 9.38 per miglio. Aggiungendo alla sovvenzione richiesta in L. 25,630,000, l'aumento di spesa derivante dalla maggiore percorrenza in base alla quota unitaria di L. 9.38, si avrà una maggiore spesa di L. 1,491,450.

Aggiungendo poi alla richiesta del gruppo gli effetti della riduzione del 10 0/0 sulle tariffe attuali che può valutarsi ad un milione, si avrà che la sovvenzione chiesta dal gruppo salirebbe a L. 26,121,450

Si tolga pure l'effetto della concessione della semigratuità e obbligatoria fu " 750,000

E si avrà sempre una sovvenz. di L. 25,371,450 che supererebbe ad ogni modo di ben L. 5,621,450 la sovvenzione massima (L. 19,920,000) a cui potrebbe salire nella peggiore delle ipotesi arrivare il Lloyd.

Il tutto ciò notando:

1° che la velocità media del Lloyd (11.4) è superiore a quella del gruppo (11.3);

2° che la differenza fra il tonnellaggio medio delle due proposte è insignificante: *gruppo* tonn. 2070 - *Lloyd* tonn. 2809);

3° che infine il gruppo applicava le tariffe attuali senza alcuna riduzione, e non accettava il capitolato della legge 5 aprile 1908, dichiarando che ad esso avrebbero dovuto portarsi modificazioni da *sostanziali* (partecipazione dello Stato agli utili, rimando della riduzione delle sovvenzioni, tariffe), sia *formali*.

Ma lo mie insistenze fatte col delegati perchè il gruppo finanziario riducesse le sue pretese riuscirono vane, anche, essendosi il Governo convinto della impossibilità di un accordo, si dovettero rompere le trattative, come ebbe a deliberare il Consiglio dei Ministri in seduta del 31 agosto 1908.

Più tardi ci venne presentato da altra parte, e cioè dal *Lloyd italiano*, uno schema di proposte fondato sopra un congegno del tutto nuovo che, studiato in ogni sua parte e modificato nei successivi negoziati, formò la base della convenzione che abbiamo avuto l'onore di presentare al Parlamento.

Ma dopo un mese dalla presentazione del disegno di legge in esame un'altra offerta è stata presentata, quella dei signori Peirce e Parodi.

Quantunque questa offerta fosse presentata in una forma inaffiancabile sommaria e quasi sfuggente ed anche tardiva mentre era calcola semplicemente sulla convenzione col Lloyd, tuttavia il Governo non si rifiutò di esaminarne la consistenza. Il Consiglio dei Ministeri si propose anzi tutto una questione.

A prescindere dal merito finanziario della nuova offerta, si presentava essa con una sufficiente base di serietà, nel suoi elementi tecnici? Il Consiglio ebbe a convincersi del contrario, inquantochè le offerenti non hanno in alcuna guisa dimostrata la disponibilità del materiale necessario per iniziare i servizi al 1° luglio 1910.

Chiesa E. Ma l'ha il Lloyd?

Schanzer (Poste e Telegrafi). Ma c'è la Commissione colla Navigazione Generale Italiana per la cessione dei piroscafi. E poi la Ditta Peirce vorrebbero non possiede che tre piroscafi di medio tonnellaggio, e la Ditta Parodi ne possiede 11, ma piccolissimi, inservibili per i servizi sovvenzionati, o di età fra i 26 e i 30 anni. Invece, per i sistemi i servizi di Lloyd sono circa 70 piroscafi. Una simile flotta non s'improvvisa nel termine di un anno — su ciò tutti i competenti sono d'accordo — è impossibile costruire o trovare sul mercato un così forte numero di tonnellaggi e caratteristici. Dove dunque prenderanno i signori Peirce e Parodi il materiale? Una sola ipotesi potrebbe spiegare la sicurezza con cui essi hanno avanzato le loro proposte, la ipotesi cioè che essi si fossero assicurato il materiale della Navigazione Generale Italiana, cioè quel medesimo materiale che la N. G. I. ha già contrattualmente ceduto al *Lloyd Italiano*. Ma se questa ipotesi fosse la vera, essa getterebbe sull'offerta in questione una luce poco favorevole, la quale tanto più spiegherebbe le risoluzioni del Governo.

Venendo al lato finanziario l'offerta in parola ha avuto due edizioni. Nella prima edizione si offriva una sovvenzione *a forfait* di 17,600.000 lire per 25 anni, senza esperimento.

Nella seconda edizione presentataci una settimana fa, si abbandona il sistema della sovvenzione *a forfait* e si accetta invece il quinquennio di esperimento, fissando come sovvenzione massima L. 17,600,000.

Apparentemente la cosa è lusinghiera, ma è da considerare:

1° che neppure in questa seconda edizione vi è il preventivo esatto circa il materiale. Il che è tanto più grave, quando si pensi che la prima edizione era stata respinta, appunto perchè mancava qualsiasi dimostrazione circa la disponibilità del materiale;

2° che manca pure qualunque dimostrazione circa la disponibilità del capitale. La convenzione col Lloyd presuppone una Società anonima col capitale di 20 milioni. Dov'è, nel caso, la Società anonima la cui forma, per tutto il congegno del contratto, è un presupposto indispensabile in relazione al controllo dello Stato? Dove sono i 20 milioni?

3° che il modo con cui fu presentata la proposta, all'ultima ora e senza alcun deposito cauzionale non poteva consentire la qualche maniera dimostrare la serietà, ha ingenerato nel Governo la convinzione che unico vero scopo della proposta fosse quello di impedire la discussione e l'approvazione del disegno di legge in esame. Con tale scopo si conseguiva, gli offerenti dell'ultima ora o chi per essi avrebbero riportata la desiderata vittoria.

Tutto si sarebbe un'altra volta rinviato e lo Stato si sarebbe trovato nuovamente senza difesa. E non si dica che questo pericolo era evitato dal fatto che i signori Peirce e Parodi facevano un'offerta ferma che avrebbe sempre rappresentato un vincolo. Osservano una via di soluzione, imperocchè la forma eccessivamente sommaria dell'offerta e i parecchi punti oscuri di essa implicano un pericolo gravissimo, come vedremo. Infatti, mentre, fintanto che il contratto col Lloyd, i nuovi offerenti avrebbero potuto sottrarsi con un pretesto qualunque, con un qualunque cavillo d'interpretazione agli obblighi assunti.

Il Governo non dev'essere ingenuo, e sarebbe stata ingenuità e leggerezza deplorevole rinunciare ad un contratto lungamente dibattuto in ogni sua clausola per fare fondamento sopra una data di offerta la quale, per diventare un'offerta vera e propria, avrebbe richiesto alla sua volta lunghe trattative di esito incerto ed inquietante.

In questa condizione di cose si propone o di attuare soltanto i servizi più indispensabili nella forma di una azienda autonoma di Stato o di aprire nuove gare per tutti i servizi. Nè non possiamo accettare nè l'uno nè l'altro partito.

Pantano. Ma non entri nel merito che io non ho toccato.

Presidente. Ma il Ministro non entra nel merito che per spiegare.

Riccio. Ma sicuro, non deve entrarci.

Schanzer. Non sarebbe facile cosa distinguere fra le linee contemplate dal disegno di legge quelle che sono indispensabili e quelle che possano essere rimandate a miglior tempo. Non dico che in un momento di imbarazzo supremo, ove nessuna altra soluzione si offrisse possibile, una tale discriminazione, quando si potrebbe farsi, fintanto che vi è modo di conservare al paese i servizi marittimi ai quali da moltissimi anni è assuefatto, senza parlare dei nuovi, sarebbe cosa gravissima e oppressiva per molte parte. Nè è facile fare dei sposti a costituire un'azienda marittima di Stato. Anche qui ragioni di suprema necessità potrebbero quandochessia indurre in diverse risoluzione, ma fino a quando si può provvedere altrimenti, non conviene esporre l'erario a gravi cocagnifo finanziarie e andare incontro a difficoltà anche di ordine internazionale.

In quanto poi a nuove gare, è manifesto che nella situazione odierna, ad un anno solo di distanza dei nuovi servizi, manca il primo presupposto di ogni gara, cioè la libera concorrenza. Sarebbe fare infatti due ipotesi: o che la legge indicente le nuove gare lasci valido il compromesso fra Lloyd Italiano e Navigazione Gen. Italiana per la cessione del materiale provvisorio, o che invece ne produca la caducità.

Nella prima ipotesi non potrebbe concorrere che il Lloyd Italiano, il quale invece potrebbe anche lasciar andar deserta la gara.

Nella seconda ipotesi poi non potrebbe concorrere che la N. G. I. che possiede il materiale provvisorio.

Ma poichè questa Società ha pubblicamente dichiarato per bocca del suo Direttore Generale di non voler concorrere ai servizi sovvenzionati, non potrebbe presentarsi se non la Ditta o la Società alla quale la N. G. I. assicurasse il suo materiale, sicchè anche in questo caso mancherebbe la concorrenza, e non sarebbe il Governo ad ammettere i concorrenti alla gara, ma la N. G. I. detentrice del materiale, facendo che resterebbe sempre dubbio e controvertibile il diritto di cosa di disporre di esso una seconda volta.

Pantano. Ma di quelle carovane se ne trovino ovunque.

Schanzer. E si aggiunga: se quella capitolato dovrebbero indirsi le nuove gare? Non se quello della legge 5 aprile 1908, dimostratosi inattuabile, non su quello del Lloyd che è sopraenunciato combattuto da coloro che vogliono le nuove gare. Bisognerebbe quindi studiare un capitolato nuovo, il che significa che la relativa legge non potrebbe essere approvata dal Parlamento che alla fine del-l'anno e le nuove aste non potrebbero aver luogo prima del febbraio o marzo 1910. Ma come farebbe in tal caso l'eventuale aggiudicatario a prepararsi per assumere i servizi al 1° luglio successivo?

Nei quindi accennammo il pericolo della nuove aste perchè siamo fermamente convinti che, mentre esso ha la facile apparenza di tranquillare l'opinione pubblica, in realtà invece di risolverebbe solianto in una nuova delusione, in una nuova perdita di tempo e condurrebbe lo Stato alla condizione delle Convenzioni senza avere provveduto ai servizi, rimettendolo in balia di coloro che vogliono imporgli le proprie condizioni.

E dopo ciò, onorevoli colleghi, non aggiungo altro.

Il ritardo nella risoluzione del problema dei servizi marittimi ha già fin qui prodotto funeste conseguenze. Senza quel ritardo non avremmo avuto bisogno di sottostare ad una proroga, non avremmo avuto necessità di autorizzare per parecchi anni l'uso di materiale vecchio e fino da oggi il paese avrebbe i nuovi servizi marittimi così urgentemente reclamati. Ma ogni ulteriore ritardo sarebbe colpa, parole mettevebe lo Stato in una posizione inaccettabile ed esporrebbe il paese al rischio di restare a breve scadenza privo delle sue più necessarie comunicazioni marittime. Noi abbiamo energicamente lottato fin qui perchè lo Stato non debba piegare dinanzi a qualsiasi cavillosa e continueremo a fare il nostro dovere fino in fondo.

Dopo il maturo e ponderato studio ormai fatto della questione, non altro ritardo sarebbe ingiustificato e fatale agli interessi del paese. Per ciò che il Governo, col sentimento della grave responsabilità che gli incombe, vi invita a respingere la proposta sospensiva ed a procedere innanzi nell'esame del disegno di legge.

×

Cicotti, per fatto personale, ascendo stato detto dal Ministro che il ritardo nelle Convenzioni è dipeso dal lavoro che deve compiere la Commissione reale. Ma osserva che nessun rimprovero può farsi a lui, perchè di quella Commissione facevano parte tanti altri colleghi, fra cui anche l'on. Fasce, membro del Governo.

Dice poi come difficile era il compito della Commissione per il caos trovato al Ministero della Poste. Escrede che una tale colpa possa farsi risalire ora alla Commissione.

Pantano per fatto personale, si duole che in questo preludio di discussione si adoperino forme poco cortesi.

Scagiona anche lui la Commissione Reale, della quale egli fu relatore, che sia stata causa di aver apportato ritardo alle trattative delle convenzioni.

Dice rovinose per il paese le convenzioni proposte che demoralizzerano la nostra Marina mercantile, con quel materiale vecchio, decrepito che ci verrà dalla N. G. I.

Ora noi non vogliamo capestri da nessuno, nè dalla N. G. I. nè dal sig. Piaggio. Resapingo intanto le accuse fatte alla Commissione Reale.

Schanzer (poste) replica brevemente e dichiara che colle sue parole non intende muovere accuse e far colpe ad alcuno.

Presidente. Dunque, on. Cavagnari, cosa fa? Insiste sulla sua proposta?

Cavagnari non insiste. (Bene!)

Marcello. Sono davanti alla Camera due disegni di legge, uno riguardante i servizi postali e commerciali marittimi ed un altro i provvedimenti a favori della marina mercantile, entrambi avonti le stesse finalità, poichè entrambi mirano ad accrescere la nostra influenza politica, alla conquista di lampi pacifici sui vasti altri mari a mezzo espansione commerciale, al più rigoglioso rifiorire dell'industria dei trasporti e delle costruzioni marittime.

Bisognerà prima disciplinare la materia nei riguardi della marina mercantile e poi scendere ai particolari. Nè di questo fa colpa agli uomini che sono al Governo, ma alle leggi agli ordinamenti, poichè da ogni parte della Camera si è invocata la riunione in un unico Dicastero di tutto quanto ha attinenza alla marina mercantile.

Non vorrebbe il sistema dei premi di navigazione, il quale ha portato in Francia a quei bei risultati che tutti sanno, e seppure sembra buono quello di compensi di armamento, perchè non preme che le navi siano armate o corrano i mari, ma soprattutto preme che le navi viaggino cariche di merci e passeggeri da e per i nostri porti.

Crede che la libertà possa sola salvare l'Industria delle costruzioni navali.

A proposito di questa industria vorrebbe che i cantieri fossero considerati come franchi, mentre, per la diversa protezione alle industrie nazionali affini, dovrebbonsi dare a questi così forti premi di esportazione da metterlo in condizione di cantieri nazionali a preferenza delle industrie similari all'estero.

Assai meglio dei premi di navigazione od anche di quelli di armamento, sopprirebbero ai bisogni della marina mercantile del cabotaggio e dell'industria nazionale, premi di trasporto per quei tonnellata miglio di merce esportatane o dei minori premi per ogni tonnellata miglio di merce importata.

Non crede che esista il pericolo di trovarsi al 1° luglio venturo con buona parte di linee prive di assettori.

Il Governo ed il Parlamento possono serenamente affrontare la situazione, e fare altrimenti avrebbe dire condannare l'Italia per altri 10 anni all'inferiorità della propria attività marinaresca. vorrebbe dire precludere ad essa ogni più prospero avvenire.

Nè si acquista per il ricatto. Fra quindici anni le idee saranno certamente assai mutate al riguardo, anche perchè non è possibile che l'Italia liberale voglia sempre continuare ad accrescere i servizi di Stato e correre così a capofitto verso l'impero onnipotente della burocrazia.

Per le linee postali, deve essere prevalente la preoccupazione del somodo, della rapidità e della regolarità, e per queste non sono da esitare anche di molti milioni poichè esse sono di grave danno al servizio.

Chiede la netta separazione di esercizio fra le linee serventi l'Adriatico e quelle serventi il Tirreno, perchè senza concorrenza e rivalità non vi è possibilità di progresso. Circa le caratteristiche poi di alcune linee dell'Adriatico è indispensabile che la linea Venezia-Zara-Dalmazia sia ridotta con 14 miglia sul primo tratto Venezia-Zara, che le linee Venezia-Costantinopoli e Venezia-Alessandria siano tali da reggere al confronto di quelle corrispondenti del Lloyd austriaco, con la durata dei rispettivi tragitti fra i punti estremi, sia per le caratteristiche dei piroscafi.

Forse in seguito, quando sarà completato il sistema ferroviario balcanico ed il Pireo sarà divenuto il Porto dell'Europa centrale verso l'Oriente, l'itinerario della linea rapida Venezia-Alessandria potrebbe subire modificazioni nel senso: Venezia-Brindisi-Pireo-Alessandria.

Parla della bandiera italiana nel Adriatico e chiede di allegare al discorso alcuni specchi, che dimostrano l'inferiorità dell'Italia in quel mare di fronte alla marina austriaca.

Censura il getto che il Governo ha creduto di fare dei criteri che avevano informato la legge votata lo scorso anno.

Non si voleva allora il gonopolio ed invece siamo ora incamminati verso un monopolio peggiore di quello che ci ha finora distrutti.

Non più diffusione di attività marittime lungo le coste del Regno! Non più concorrenza e rivalità fra gli armatori! Rinuncia al sano concetto della netta separazione delle linee dell'Adriatico da quelle del Tirreno! Ora, poichè dovevano esse buone le direttive della legge dello scorso anno, ne viene per naturale conseguenza che non può essere buono il presente disegno di legge.

Conclude augurandosi che si finirà per respingere il progetto per maggiori sindi.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Votazioni segrete

Presidente comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Il progetto sul regime degli spiriti è stato approvato con voti 182 favorevoli e 91 contrari; il bilancio di assestamento con voti 220 contro 58.

Si procede quindi alla chiama per una seconda votazione a scrutinio segreto di altri 5 disegni di legge.

Si dà lettura delle interrogazioni e la seduta è tolta alle 19.45.

Oggi due sedute.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il comm. Emanuele Pisani, che gli ha fatto omaggio del suo recente lavoro: « Sulla riforma della legge della contabilità dello Stato » pubblicazione sollecitata anche dal Pestore, che riassume ed illustra una sua conferenza tenuta qui in Roma nello scorso maggio.

S. M. ha udito benevolmente l'esposizione sommaria dei suoi studi per l'applicazione della stenografia alla contabilità dello Stato e ne ha incoraggiato il proseguimento.

Vaticano. — Ieri, S. S. ricevette mons. Trevisan, alcuni prelati e numerose persone italiane e straniere.

— Nel palazzo del S. Uffizio, ieri mattina, i card. Respighi, Rampolla, Segna, Ferrata, Vives y Tuto, Gotti Di Pietro e mons. Lugari, si riunirono per la Congregazione della S. Romana Universale Inquisizione.

L'estrazione della Tombola Nazionale. — Ieri, alle 18.30, nel piazzale della Direzione del lotto, ebbe luogo l'estrazione della grande tombola nazionale con premi di L. 200.000.

Assisteva, alla estrazione, molto pubblico.

Il Prefetto era rappresentato dal consigliere di P. - lotture cav. Giuseppe Mazzeldi; la Direzione del Lotto dall'ing. cav. Enrico Massetti e gli Enti Concessionari Ospedali di Livorno, Chieti e Lecce, dal rag. cav. Edoardo Bronner.

Il Ministero delle Finanze, a maggiore garanzia del pubblico, inviò presso la Commissione un ispettore superiore nella persona del cav. uff. Giovanni Mastracchio.

Furono estratti i seguenti 45 numeri:

3	59	61	52	76	8	31	50
22	85	8	23	33	13	55	65
70	51	85	54	31	38	62	72
64	15	28	34	20	68	56	12
54	80	2	29	19	26	67	
9	69	83	60	87.			

Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma.

— Notizie che da ogni parte pervengono al Comitato per le feste commemorative del 1911 in Roma, concordano nel dimostrare che l'idea del padiglioni Regionale è stata accolta favorevolmente.

In questi giorni sono stati in Roma il Sindaco di Napoli, marchese Del Carretto, il duca d'Bovi ed il comm. Tesorone, che hanno lungamente conferito col presidente del Comitato, conte di San Martino, in ordine alla Mostra delle Campania, della Basilicata e della Calabria.

Sabato scorso ebbe luogo, sotto la Presidenza del conte di San Martino, la prima riunione del Comitato sardo.

Alla riunione intervennero I sen. Parpaglia e Sulcis Apostoli. Fon. Sanjust ed il marchese Cauria di Sant'Orsola.

Aderirono, segnando la loro assenza, l'on. Abozzi, i prof. Taramelli e Ravenna ed il march. Manca.

Il comitato sardo si riunirà prossimamente per la elezione del presidente.

Per il 6 luglio è convocato ad Aquila il Comitato abruzzese e ai primi di luglio il conte Giovannaeglo Bastogi riunirà a Firenze il Comitato toscano e si riunirà a Palermo, sotto la presidenza del sen. Principe Pietro Lanza, il Comitato siciliano. Sembra che nel Comitato per la Sicilia prenderà il concetto di ricostruire per la gran Mostra di Roma, quel magnifico monumento di stile arabo-normanno, che è la *Kuba* di Palermo.

Intanto il Comitato lombardo è già costituito e il Comune di Milano ha deliberato di coniare una apposita e grande medaglia d'oro da conferirsi alle mostre regionali.

Su questa parte riferirà largamente il conte di San Martino nel convegno del 6 luglio in Campidoglio, indetto, più che a lunga discussione, per udire l'esposizione di quanto il Comitato ha fatto e si propone di fare per lo svolgimento dello svariato programma.

Comitato naz. per il voto alla donna. — Domani sera, alle 18, in piazza Nicosia 38, si riunirà il Comitato nazionale per il voto alla donna. L'ordine del giorno reca: Resoconto morale dell'opera del Comitato.

Lega navale. — Ieri alle 10.30 S. M. il Re ha ricevuto i membri in carica della Presidenza generale della Lega Navale on. Aprile e Patatore vice presidenti generali, on. Caselli segretario generale e avv. Giordana vice segretario generale.

S. M. li ha trattenuti per oltre mezz'ora in cordiale colloquio, interessandosi del Congresso di Catania, delle sviluppo della Lega Navale e di tutte le questioni che fanno parte del suo programma.

Nuovo servizio di « Wagons-Lits » — A cominciare da oggi circolerà tutti i giorni una vettura letti diretta, da Roma a Bologna, via Falconara Rimini, il cui servizio è regolato dal seguente orario:

Partenza Roma	ore	22.20
Arrivo Falconara	»	5.34
id. Rimini	»	7.21
id. Bologna	»	9.55
Partenza Bologna	ore	19.40
Arrivo Rimini	»	21.37
Partenza id.	»	21.43
Arr. in Falconara	»	23.14
Part. id.	»	23.52
Arrivo Roma	»	7.10

Siamo sicuri che questo nuovo servizio incontrerà il favore del pubblico che cercherà, specie nei mesi estivi, partire col treno serale per le stazioni balneari dell'Adriatico risentiva la mancanza di una tale comodità.

Per norma del pubblico avvisiamo che i posti sono limitati come lo sono sempre per questo genere di servizi, e si potrà prenotarli presso l'Azienda della Compagnia dei Wagons-Lits a Roma in piazza S. Silvestro per il viaggio d'andata, e presso il Grand Hôtel a Rimini per il viaggio di ritorno.

Automobili e chauffeurs. — Dunque torniamo alla pena del taglione, con un bel salto barbe del nostri antichissimi padri o in quelle dei Fuegiani sanguinari!

Se lo *chauffeur* il urta o ti spaventa, ammazzalo! Si può fare dello spirito nella seconda colonna di un foglio quotidiano popolare, ma non è lecito lanciare simili sanguinarie e giustizia distributiva - quando poi occorre davvero eccitare contro giorno, continuamente, il malanimo degli ignoranti gli si sfoga in ingiurie ed in minaccie contro ogni automobile che passa per la via.

Passando ed è un rimprovero incivile: reclamiamo un rigore massimo nel rilascio delle patenti per evitare che ogni cialtrone possa impunemente fare *chauffeur*; chiediamo sanzioni più gravi contro gli imprudenti ed i maldestri, ma non perdiamo di vista il senso della giustizia, dell'opportunità e della misura.

Questa campagna ora aperta contro gli *chauffeurs* è stupidamente feroce, perchè non è chi non comprenda come essa sorta per lotto inglunto contori. Si osservano una statistica dei sinistri della strada, facendo le dovute proporzioni, si troverebbe molto probabilmente, che quelli causati dagli automobili non sono in numero maggiore di quelli causati dagli altri veicoli.

Perchè, dunque, questo trattamento speciale per gli *chauffeurs*? Non valgono per loro le leggi vigenti per gli altri? E' facile assalire e vituperare chi disgraziatamente è già ferito alla maggiorana per una serie di ragioni che è inutile enumerare, ma non è onesto.

A proposito poi dei tre casi funesti, che hanno suscitato questa guerra spietata, ci hanno fatto giustamente osservare che la velocità eccessiva non v'è entrata per nulla, perchè uno degli *chauffeurs* era abbriaco, un altro era ladiapesto, pel terzo si è verificata una vera disgrazia, come se accadono tante, poichè la vettura andava lentissimamente.

Ora, a parte tutte altre considerazioni, ci sembra che non sia proprio il caso di urlare alla *cifige* contro dei galantuomini, incitando ad atti barbari chi ha, sia detto senza offesa, grandissimo bisogno di ingentilire i propri costumi.

Domandiamo, dunque, alla legge tutto il massimo rigore contro coloro che si rendono colpevoli di leggerezze imperdonabili e non usino le necessarie cautele; ma fermiamoci qui. Se si dovesse ammettere il principio che ad ogni cittadino è lecito di farsi giustizia da sè, chi può dire dove si andrebbe a finire?

La tariffa delle vetture pubbliche. — Da oggi i tassametri delle vetture pubbliche debbono seguire la seguente tariffa n. 2 :

Per i primi 1500 metri o per i primi 12 minuti di occupazione L. 0.50.

Per ogni 500 metri o per ogni 4 minuti di occupazione successivi L. 0.10.

Pei supplementi non vi è cambiamento di tariffa.

Biblioteca per gli operai. — Per il riordinamento annuale dei volumi, la biblioteca per gli operai, che è sotto il patronato del Ministero della P. I., rimane chiusa dal 1.° al 20 luglio, eccetto i giorni festivi, col solito orario, dalle 9 alle 12.

P. R. I. — Iersera la sezione romana del partito repubblicano riconobbe che il voto favorevole degli on. Barzilai e Mazza alle spese militari è coerente al deliberato del partito in data del 9 dicembre scorso. Decise però che la questione sia sottoposta all'esame di un prossimo Congresso del partito.

Sulla venuta dello Czar deliberò di attendere, prima di prendere qualsiasi decisione, l'annunzio ufficiale della visita.

La fine dello sciopero dei muratori. — Ieri mattina alle 10,45 all'Orto Agricola ebbe luogo l'ultimo comizio dei muratori scioperanti, per provvedere alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di arbitrato, accettata dagli intraprenditori nella loro adunanza di lunedì scorso.

Interennero al Comizio circa 3000 lavoratori. Presiedeva Canali.

La votazione diede i seguenti risultati:

Votanti 2754 — Favorevoli all'arbitrato 746; Favorevoli alla continuazione dello sciopero 1283. Inoltre alcune schede bianche e annullate.

Si ebbe quindi una lunga e calorosa discussione su questi risultati, alla quale presero parte Canali, Vitali, Lelli, Pandolfi, Roselli e Sacconi della Lega generale del lavoro.

Infine fu approvato un ordine del giorno col quale la classe muraria stabilisce di accettare l'arbitrato e di riprendere immediatamente il lavoro.

Il Comizio si sciolse alle 11.45.

L'ufficio d'agitazione rimarrà in carica per le pratiche necessarie.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Infortunii — Domenico Ciardi di anni 26 di Cineto Romano, abitante in via del Sabelli 82, addetto alla pulizia delle macchine alla stazione Ferroviaria, lavorando ieri attorno ad una ruota si ferì.

All'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— Giuseppe Danieli di anni 58 da Terni, abitante in via Leonardo da Vinci 24, terminiere, ieri cadde da una scala e riportò contusioni alla regione lombare, giudicate a S. Antonio guaribili in 10 giorni.

— Guido Simonetti di anni 27, da Ascria, abitante in via Cimarra 47, allievo guardafili, ieri, mentre insieme ad alcuni compagni trasportava un palo nella Piazza Ferroviaria Roma-Tivoli, cadde e rimase disgraziatamente investito dallo stesso palo.

Trasportato a S. Antonio, il dottor Sabelli gli riscontrò probabile frattura della colonna vertebrale e si riserbò il giudizio.

Tentati suicidii. — Il facchino Lello Sonnino, di anni 45, abitante in via San Costanzo, 10, alle ore 10.30 di ieri, nel magazzino di vasti di Ascarelli, in via del Plebiscito, per dispiaceri amorosi tentava suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato.

Accompagnato alla Consolazione i medici, dopo le cure del caso, si riservarono il giudizio.

Rapina. — Alle 23 dell'altra notte, in via Panico, cinque individui, dai 18 ai 24 anni, dopo aver sorbito del caffè in compagnia ed a spese del muratore Antonio Romano, di anni 43, gli rubarono L. 20 ed un orologio di nichel del valore di L. 15.

Da pronte indagini eseguite dal Commissariato di Ponte vennero arrestati tre dei suddetti giovinastri, che vennero riconosciuti dal derubato.

Essi sono i pregiudicati Umberto Chiappi, Giuseppe Aurell e Alfredo Ricci.

Fu anche arrestata per favoreggiamento certa Olga Gandenzi che aveva agevolato la fuga di uno dei rapinanti.

Proseguono le indagini per l'arresto degli altri due complici.

Un veturino contro un sessantenne. — Verso le 20.30 del 28 scorso, nella piazza del Municipio, a Marino, veniva a questione per futili motivi il sessantenne Giovanni Iacobelli, contadino, ed il veturino Sante Bartolozzi, di anni 32.

Passati a vie di fatto si scambiarono dei pugni e calci e la lite ebbe termine per l'intromissione di due carabinieri.

Lo Iacobelli, che aveva riportato delle lievi graffiature alla faccia ed aveva ricevuto un calcio all'inguine, fu accompagnato all'Ospedale civico; dove fu giudicato guaribile in 3 giorni.

Però, ieri mattina, egli si è ripresentato all'ospedale, accusando dei forti dolori al basso ventre.

Visitato minutamente, quei sanitari gli riscontrarono delle forte lesioni per le quali dovettero operarlo di laparotomia. Il disgraziato ora versa in pericolo di vita.

Il Bartolozzi è stato arrestato.

Lo scoppio di un petardo. — Iersera, verso le 23.50, nel piazzale di Porta Pia, cinque ne piccolo petardo che produsse molto panico tra le genti che transitava.

Non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia. Si fanno indagini.

Caduto dalla bicicletta — Giulio Ludovici, di n. 13, fattorino telegrafico, ab. in v. del Teatro Marcello 34, transitando in bicicletta sotto il Tunnel del Quirinale, gli scartò una ruota, a causa del terreno bagnato, e cadde.

Riportò delle contusioni addominali per le quali a S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Demenza. — Il 27 dello scorso mese si presentò al Policlinico l'ammalato Filippo Cecchetti, di n. 30 bracciante, giovinotto, dagli di demenza furiosa e fu assicurato con ciughie.

Ieri, alle 14, è riuscito a fuggire. Durante la corsa si gettò da un marciapiede nel giardino sottostante, riportando delle escoriazioni guaribili in 5 giorni 3. Raggiunto dagli infermieri fu condotto al Manicomio.

Funghi velenosi. — Ieri, alle 22, si presentò all'Ospedale di S. Giovanni Silvestro Moroni di a. 29 da Ariccia, il quale aveva mangiato dei funghi in un'osteria di piazza delle Carrette ed accusava dei forti dolori di ventre.

All'ospedale fu trattenuto in osservazione.

La musica in piazza Colonna — Ecco il programma che questa sera, dalle 21 alle 22.30, svolgerà il regg. Granatieri :

1. Barbera - Nicosia - Marcia militare.
2. Beethoven - Egmont - Ouverture.
3. Puccini - Tosca - Atto III.
4. Giordano - Andrea Chenier - Fantasia.
5. Tariffi - L'Andaluza incantatrice - Danza spagnola.

Banca Commerciale Italiana

-(Cedole esigibili presso le sue casse)-

Vedi prospetto ultima pagina.

Monte di Pietà di Roma

Venerdì 2 luglio 1909 - *Lo 2° Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 26 agosto 1908 fino alla polizza n. **149,270.**

In piazza del Risorgimento

Lo 8° Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 22 agosto 1908 fino alla polizza n. **145,600.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 46 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 1 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno seguente.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato

Interesse sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 cpo.

SCAMPOLI

Oggi, domani venerdì e sabato nei grandi magazzini **EUGENIO FIORENTINO.** *Via del Pesce* 34, continua la vendita di tutti gli scampoli di **Lanerie, Seterie, Cotonerie. Drapperie per uomo** a prezzi straordinariamente ridotti.

La vendita resta sospesa dalle ore 13 alle 16.

TEATRI DI ROMA

" Maggioraza „ di Lecocq al Costanzi

E' un'operetta ormai antica — fu rappresentata per la prima volta nel 1877 — ed è anche un'operetta invecchiata, più della geniale *Fille de Madame Angot*, che pure fu data quattro anni prima di *Maggioraza*.

La musica, tuttavia, è variata, ricca di motivi e spunti melodici, intessuta di fini ricami: e molti autori venuti dopo hanno attinto largamente anche a questo lavoro del famoso maestro francese.

Peccato che l'argomento sia stato troppo sciupone e poco interessante, e renda così l'operetta un po' monotona.

Tuttavia il successo di ieri fu caloroso e sincero, per merito sopra tutto della interpretazione perfetta, dell'allestimento scenico meraviglioso.

Quei cenami del tre atti sono tre quadri magnifici — curati in ogni minimo particolare — al 1° atto c'è perfino una fontana: e nel costumi c'annuba ha profuso la sua solita incsaurribile genialità.

Affiatati i cori, sicure le masse ed armonica la interpretazione complessiva, del che ne va data ampia lode al direttore artistico, Dante Maiocroni, che ha dato nuova prova dei suoi alti intendimenti artistici.

Fra gli interpreti vanno ricordati la D'Orea, che nella parte di *Maggioraza* mise ancora in evidenza le sue doti di cantante corretta e sicura; la Berido, una seducente bionda *Arelina* piena di *charme* e di grazia: Valle, comicissimo nella maschietta di *Pulamede*; Navarrini, ottimo *Amibale*; Bordiga (*Prefetto*) cantante corretto ed attore spigliato: Braccony, Peruglno, Testa, felicissimo nella truccatura, Venegoni.

Ottimamente l'orchestra sotto la direzione del m. Costantino Lombardo.

Stasera 40ª replica di *Tarlupinede*.

Nazionale. — Molti applausi egli esecutori nello spettacolo di iersera, che consisteva nella *Maria* e nel *Barbiere di Siviglia*, dall'baresa ridotti in dodi omeopatiche.

Oggi *Faust*. Nella parte di *Margherita* esordirà la signora Maria Romano.

Adriano. — Ieri si è replicato *Il carnet del diavolo* dinanzi ad un uditorio abbastanza numeroso.

Stasera l'annunzinta novità: *Gruriacide*.

Argentina. — Per una leggiera indisposizione della prima donna, sig.na Bruno, la prima rappresentazione della *Figlia del tamburo maggiore*, che doveva aver luogo ieri, fu rimandata ad oggi.

Arena Nazionale. — A sostituire i Derevoff debutta stasera la bella miss americana Stella Morrisini, che presenta quattordici cani, tra i quali è un'intera muta di splendidi levrieri rossi, e due *ponegs* di straordinaria intelligenza.

Cinema-Margherita. — La « Film d' arte » *Un fiore del tastrino* ha superato tutte le precedenti con delle ore di successo, si darà ancora insieme al resto dell'attraentissimo programma.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Tarlupinede, ore 21.
Nazionale — Faust, ore 21.
Adriano — Gravinello, ore 21.
Quirino — La figlia del tamburo maggiore, ore 21.
Arena Nazionale — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico dalle ore 15 alle 22.
Acquario Romano — Spettacolo cinematografico e zarzuela, ore 16, 18, 20 e 22.
Salone Umberto — La Mano nera - spettacolo di varietà ore 18 e 21.
Salloncino — Conte Tacchia, ore 21.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16.45.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Dott. Cav. ALFONSO NEUSCHÜLER

OCULISTA

Riceve tutti i giorni - Via Aracoeli N. 58

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Inizio la discussione generale sul bilancio degli esteri, che continuerà nella seduta d'oggi.

La Camera di ieri.

Due sedute. In quella antimeridiana si è discussa la legge ferroviaria.

Nel pomeriggio le Convenzioni postali marittime, sulla cui legge dall'on. Cavagnari è stata proposta la sospensiva, la quale dopo lunga discussione è stata respinta per la prova per alzata.

Parlarono Ferri, Mazzarella, Cimbali, Nitti e Falconi.

Il Ministro delle Poste e Telegrafi, è stata ritirata.

La discussione generale quindi si è continuata e continuerà oggi.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha discusso ieri su quella pubblicate le seguenti elezioni contestate:

Sampierdarena (proclamato Chiesa contro Rotteri); relatore on. Montemartini.

Per il ricorrente ha parlato l'avv. Amadei il quale ha sostenuto che la esigua maggioranza di 70 voti conseguita dal proclamato on. Chiesa vien meno di fronte alle numerose irregolarità denunziate. Ha chiesto quindi l'annullamento dell'elezione.

Per il Chiesa ha parlato l'avv. Romualdi il quale ha lo sostenuto essere le proteste inattendibili e ha chiesto la convalidazione del suo difeso.

Ivrea (proclamato Saudino contro Pinchia); relatore l'on. De Novellis.

Per il ricorrente on. Pinchia ha parlato l'avv. Alessandro il quale ha chiesto l'annullamento elezione e convalidare l'on. Pinchia, al quale devono essere attribuite tante schede ingiustamente contestate da costituirlo in maggioranza.

Ha proclamato Saudino è stato difeso dall'avv. La Pegna, il quale, combattendo la tesi avversaria, ha chiesto la convalidazione del suo difeso, avendo ottenuto la maggioranza dei voti che non può essere spostata.

Verona I (proclamato on. Camposrifni contro Todeschini), relatore l'on. Daniell.

Contro la elezione del Camposrifni hanno presentato ricorso alcuni elettori per ineleggibilità, non essendosi egli dimesso in tempo da deputato provinciale.

Nell'interesse dei ricorrenti ha parlato l'avv. La Pegna, chiedendo l'annullamento della elezione.

Il proclamato Camposrini è rimasto costantemente La seduta seguita in Giunta delle elezioni ha annullato la elezione dell'on. Camposrini nel Collegio di Verona I per ineleggibilità.

Si è deliberato ora di votare sulla elezione dell'on. Chiesa Pietro nel Collegio di Sampierdarena.

Infine dopo la relazione fatta dal Comitato inquirente ha deliberato alla unanimità di proporre alla Camera la convalidazione dell'on. Gerino Gerini nel Collegio di Borgo S. Lorenzo.

Inchiesta sulle condizioni dei contadini nel Mezzogiorno.

Presenti gli on. senatori Eugenio Faina, presidente, Cefaly v. presidente, Borgatta, Caldesi, D'Ayala, Fortunato, Di Martino, Gorio e deputati Pietro Di Scalea, Carlo Ferraris, Gianturco, Nitti e Raineri, il segretario generale prof. Coletti e il segretario amministrativo rag. Siano, la Commissione d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle provincie meridionali e in quella di Sicilia, si è riunita ieri per prendere cognizione ed iniziare la discussione delle conclusioni proposte, presentate da ciascuno dei 69 fatti per la regione assegnatale.

Hanno riferito gli onn. Gianturco per le Puglie; Nitti per la Basilicata e le Calabrie; Gorio (invece del relatore Del Verme assente) per la Campania; Borgatta (invece del relatore Cappelli assente) per gli Abruzzi ed il Molise; Di Scalea per la Sicilia.

Si è deliberato, dopo breve discussione, di raccomandare ai relatori di presentare le loro relazioni, che dovranno essere presentate non più tardi del 15 ottobre prossimo l'ordine stesso, adottato nel programma-questionario, servito ai delegati tecnici, la Commissione potrà impegni parlamentari dei suoi membri, considerata anche la stagione inoltrata, si prorogò alla ripresa dei lavori parlamentari riavviando a quell'epoca la compilazione delle proposte definitive da presentarsi al Parlamento.

Resta ribadito il proposito che tutti i volumi dell'inchiesta (che saranno 9, suddivisi in 17 tomi) debbono essere presentati al Parlamento alla fine delle vacanze natalizie del corrente anno.

Avevano assunta l'assenza gli on. Pachoris, senatore, Cappelli, Dal Verme e Poggi, deputati.

Contro l'on. Magni.

La Commissione che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Magni ha nominato presidente e relatore l'on. Buonazzoli e ha deliberato di negare l'autorizzazione.

Contro l'uso del fosforo bianco.

La Commissione che esamina il disegno di legge per l'adesione dell'Italia alla convenzione di Berna, contro l'impiego del fosforo bianco, presa atto che anche in Austria è in corso un disegno di legge sullo stesso scopo e che perciò non potrà verificarsi da parte sua la temuta concorrenza sui mercati tarchi, ha approvato l'articolo unico del progetto.

Per le convenzioni marittime.

Sul disegno di legge per le nuove convenzioni marittime, la cui discussione è incominciata ieri, sono iscritti a parlare 32 deputati e cioè: Ciccotti, Marcello, Luzzatto A., Ancona, Nitti, Astengo, Ferraris Maggiorino, Di Stefano, Foscari, De Nava, Palumbo, Sonnino, Colajanni, Montagna, Chiesa, Teso, Moschini, Lazzaro, Lucifero, Pantano, Ciccotti, Cavagnari, Zavagnino, Facetti, Mazza, Gallenciardini, Morgari, Muratori, Treves, Pala, Di Sant'Onofrio, Sirigari e Teso.

Fondo dell'emigrazione.

La Commissione parlamentare di vigilanza sul Fondo per l'emigrazione si è riunita anovamente ieri, presenti i sen. Pasquale Villari pres., Fedecico Bettoni ed i dep. G. Libertini, Elio Morpurgo e Mario Paroncelli del Commissario Generale onor. Luigi Rossi.

La Commissione ha esaminato e discusso lungamente la questione dell'assistenza legale degli emigranti nonchè quella della vigilanza, ha fissato alcune norme di massima sul modo con cui tale assistenza deve essere esercitata ed ha nominato i membri che in seno al servizio legale in tre altri distretti consolari degli Stati Uniti.

L'abolizione del lavoro notturno delle donne e dei fanciulli.

La Commissione che esamina il disegno di legge per l'adesione dell'Italia alla Convenzione di Berna per l'abolizione del lavoro notturno delle donne e dei fanciulli (considerando notturno il lavoro dalle 22 alle 5) ha approvato il disegno di legge nominando relatore l'on. Cardani.

E' da notarsi che la nostra legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli impedisce il lavoro di essi dalle 23 alle 5, e quindi la nostra adesione alla Convenzione di Berna avrà soltanto per effetto di far cessare il lavoro delle donne e dei fanciulli un'ora prima.

Il Re di Grecia all'on. Luzzatti

(S) **Atene**, 30. — Il Re di Grecia ha nominato l'on. Luigi Luzzatti Gran Croce dell'ordine del Salvatore, per la cui lui presa a lavoro della Camera, nella stipulazione dell'ultima Convenzione monetaria.

Ministero Interno.

I poteri del Regio Commissario del Comune di Campagna (Salerno) sono stati prorogati di 3 mesi.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Il Consiglio dell'Industria e del commercio.

Ieri il Consiglio chiuse la sessione trattando i seguenti argomenti:

Istituzione di pesatori ufficiali nei maggiori porti del Regno — Relatore Dane.

Coordinamento dell'azione delle Camere di commercio all'estero con quella delle Camere del Regno — Relatore: Costantino.

Organizzazione del commercio dei prodotti della piccola industria — Relatore: Bellee.

Provvedimenti a favore dei magazzini privati per gli olii esteri in Bari — Relatore: Ariotta.

Provvedimenti sull'uso dei gas compressi — Relatore: Costantino.

Provvedimenti che potrebbe adottare lo Stato per promuovere l'incremento dell'industria del freddo, nell'intento di agevolare il commercio delle derrate alimentari — Relatore: Rinaldi.

Ministero Tesoro.

La Commissione di vigilanza sulla circolazione.

Presieduta dal Ministro on. Carcano, si è riunita ieri mattina la Commissione parlamentare per la vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione, presenti l'on. sen. Martuscelli, i commissari di argomento Chimienti, Negri de Salvi e Valle, deputati, ed i comm. D'Agostino, Zincone e Padeu.

Il Ministro ha porto un cordiale saluto agli interventi, esprimendo la sua piena fiducia che il lavoro cosesso continuerà a seguire con vigile e sapiente cura l'opera provvida dei nostri Istituti di credito.

Udite le comunicazioni dell'on. Ministro la Commissione ha proceduto alla nomina del vicepresidente, eleggendo all'unanimità l'on. sen. Colombo che sarà in consultazione con i colleghi di Napoli sul servizio delle rimesse degli emigranti dall'estero per gli anni 1907 e 1908, relazione saranno presentate al Parlamento a termini di legge.

Ministero Poste e Telegrafi.

Radiotelegrafia

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per il piroscafo *Ossania* che sarà in consultazione con Sandico e stato difeso dall'avv. La Pegna, il quale, combattendo la tesi avversaria, ha chiesto la convalidazione del suo difeso, avendo ottenuto la maggioranza dei voti che non può essere spostata.

Verona I (proclamato on. Camposrifni contro Todeschini), relatore l'on. Daniell.

Contro la elezione del Camposrifni hanno presentato ricorso alcuni elettori per ineleggibilità, non essendosi egli dimesso in tempo da deputato provinciale.

Nell'interesse dei ricorrenti ha parlato l'avv. La Pegna, chiedendo l'annullamento della elezione.

Il proclamato Camposrini è rimasto costantemente La seduta seguita in Giunta delle elezioni ha annullato la elezione dell'on. Camposrini nel Collegio di Verona I per ineleggibilità.

Si è deliberato ora di votare sulla elezione dell'on. Chiesa Pietro nel Collegio di Sampierdarena.

Infine dopo la relazione fatta dal Comitato inquirente ha deliberato alla unanimità di proporre alla Camera la convalidazione dell'on. Gerino Gerini nel Collegio di Borgo S. Lorenzo.

Inchiesta sulle condizioni dei contadini nel Mezzogiorno.

Presenti gli on. senatori Eugenio Faina, presidente, Cefaly v. presidente, Borgatta, Caldesi, D'Ayala, Fortunato, Di Martino, Gorio e deputati Pietro Di Scalea, Carlo Ferraris, Gianturco, Nitti e Raineri, il segretario generale prof. Coletti e il segretario amministrativo rag. Siano, la Commissione d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle Provincie meridionali e in quella della Sicilia, si è riunita ieri per prendere cognizione ed iniziare la discussione delle conclusioni proposte, presentate da ciascuno dei 69 fatti per la regione assegnatale.

Hanno riferito gli onn. Gianturco per le Puglie; Nitti per la Basilicata e le Calabrie; Gorio (invece del relatore Del Verme assente) per la Campania; Borgatta (invece del relatore Cappelli assente) per gli Abruzzi ed il Molise; Di Scalea per la Sicilia.

Si è deliberato, dopo breve discussione, di raccomandare ai relatori di presentare le loro relazioni, che dovranno essere presentate non più tardi del 15 ottobre prossimo l'ordine stesso, adottato nel programma-questionario, servito ai delegati tecnici, la Commissione potrà impegni parlamentari dei suoi membri, considerata anche la stagione inoltrata, si prorogò alla ripresa dei lavori parlamentari riavviando a quell'epoca la compilazione delle proposte definitive da presentarsi al Parlamento.

Resta ribadito il proposito che tutti i volumi dell'inchiesta (che saranno 9, suddivisi in 17 tomi) debbono essere presentati al Parlamento alla fine delle vacanze natalizie del corrente anno.

Avevano assunta l'assenza gli on. Pachoris, senatore, Cappelli, Dal Verme e Poggi, deputati.

Contro l'on. Magni.

La Commissione che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Magni ha nominato presidente e relatore l'on. Buonazzoli e ha deliberato di negare l'autorizzazione.

Contro l'uso del fosforo bianco.

La Commissione che esamina il disegno di legge per l'adesione dell'Italia alla convenzione di Berna, contro l'impiego del fosforo bianco, presa atto che anche in Austria è in corso un disegno di legge sullo stesso scopo e che perciò non potrà verificarsi da parte sua la temuta concorrenza sui mercati tarchi, ha approvato l'articolo unico del progetto.

Per le convenzioni marittime.

Sul disegno di legge per le nuove convenzioni marittime, la cui discussione è incominciata ieri, sono iscritti a parlare 32 deputati e cioè: Ciccotti, Marcello, Luzzatto A., Ancona, Nitti, Astengo, Ferraris Maggiorino, Di Stefano, Foscari, De Nava, Palumbo, Sonnino, Colajanni, Montagna, Chiesa, Teso, Moschini, Lazzaro, Lucifero, Pantano, Ciccotti, Cavagnari, Zavagnino, Facetti, Mazza, Gallenciardini, Morgari, Muratori, Treves, Pala, Di Sant'Onofrio, Sirigari e Teso.

Fondo dell'emigrazione.

La Commissione parlamentare di vigilanza sul Fondo per l'emigrazione si è riunita anovamente ieri, presenti i sen. Pasquale Villari pres., Fedecico Bettoni ed i dep. G. Libertini, Elio Morpurgo e Mario Paroncelli del Commissario Generale onor. Luigi Rossi.

La Commissione ha esaminato e discusso lungamente la questione dell'assistenza legale degli emigranti nonchè quella della vigilanza, ha fissato alcune norme di massima sul modo con cui tale assistenza deve essere esercitata ed ha nominato i membri che in seno al servizio legale in tre altri distretti consolari degli Stati Uniti.

L'abolizione del lavoro notturno delle donne e dei fanciulli.

La Commissione che esamina il disegno di legge per l'adesione dell'Italia alla Convenzione di Berna per l'abolizione del lavoro notturno delle donne e dei fanciulli (considerando notturno il lavoro dalle 22 alle 5) ha approvato il disegno di legge nominando relatore l'on. Cardani.

E' da notarsi che la nostra legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli impedisce il lavoro di essi dalle 23 alle 5, e quindi la nostra adesione alla Convenzione di Berna avrà soltanto per effetto di far cessare il lavoro delle donne e dei fanciulli un'ora prima.

Il Re di Grecia all'on. Luzzatti

(S) **Atene**, 30. — Il Re di Grecia ha nominato l'on. Luigi Luzzatti Gran Croce dell'ordine del Salvatore, per la cui lui presa a lavoro della Camera, nella stipulazione dell'ultima Convenzione monetaria.

Ministero Interno.

I poteri del Regio Commissario del Comune di Campagna (Salerno) sono stati prorogati di 3 mesi.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Il Consiglio dell'Industria e del commercio.

Ieri il Consiglio chiuse la sessione trattando i seguenti argomenti:

Istituzione di pesatori ufficiali nei maggiori porti del Regno — Relatore Dane.

Coordinamento dell'azione delle Camere di commercio all'estero con quella delle Camere del Regno — Relatore: Costantino.

Organizzazione del commercio dei prodotti della piccola industria — Relatore: Bellee.

Provvedimenti a favore dei magazzini privati per gli olii esteri in Bari — Relatore: Ariotta.

Provvedimenti sull'uso dei gas compressi — Relatore: Costantino.

Provvedimenti che potrebbe adottare lo Stato per promuovere l'incremento dell'industria del freddo, nell'intento di agevolare il commercio delle derrate alimentari — Relatore: Rinaldi.

Ministero Tesoro.

La Commissione di vigilanza sulla circolazione.

Presieduta dal Ministro on. Carcano, si è riunita ieri mattina la Commissione parlamentare per la vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione, presenti l'on. sen. Martuscelli, i commissari di argomento Chimienti, Negri de Salvi e Valle, deputati, ed i comm. D'Agostino, Zincone e Padeu.

Il Ministro ha porto un cordiale saluto agli interventi, esprimendo la sua piena fiducia che il lavoro cosesso continuerà a seguire con vigile e sapiente cura l'opera provvida dei nostri Istituti di credito.

Udite le comunicazioni dell'on. Ministro la Commissione ha proceduto alla nomina del vicepresidente, eleggendo all'unanimità l'on. sen. Colombo che sarà in consultazione con i colleghi di Napoli sul servizio delle rimesse degli emigranti dall'estero per gli anni 1907 e 1908, relazione saranno presentate al Parlamento a termini di legge.

Ministero Poste e Telegrafi.

Radiotelegrafia

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegr

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Anonima - Capitale Sociale L.105.000.000 interamente versato - Fondo di Riserva Ordinaria L.21.000.000 - Fondo di Riserva Straordinaria L.14,000,000 - Fondo di riserva speciale L.500,000

Sede Centrale: MILANO - Sedi e Succursali: ALESSANDRIA - BARI - BERGAMO - BIELLA - BOLOGNA - BRESCIA - BUSTO ARSIZIO - CAGLIARI - CARRARA - CATANIA - COMO - FERRARA - FIRENZE - GENOVA - LIVORNO - LUCCA - MESSINA - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - PARMA - PERUGIA - PISA - ROMA - SALERNO - SAVONA - TORINO - UDINE - VENEZIA - VERONA - VICENZA.

Via del Plebiscito N. 112 - SEDE DI ROMA - (Palazzo Doria-Pamphili) Piazza Venezia

Cedole e Titoli estratti, esigibili presso le sue Casse, dalle ore 10 alle ore 14

AZIONI - Banche ed Istituti di Credito.

Banca Commerciale Italiana (1ª, 4ª, 5ª e 6ª serie)	dal	30 marzo 1909	Cedola	14	L.	48.—
» » (2ª »)	»	30 marzo 1909	»	11	»	226.—
» » (3ª »)	»	30 marzo 1909	»	10	»	206.—
Banco Italiano di Gestioni e Liquidazioni	»	5 aprile 1907	»	12	»	—
» di Roma e Rio de La Plata, Buenos Ayres	»	10 marzo 1909	»	13 Div. definit.	Fr.	95.10 oro
» di Sconto del Circondario di Chiavari	»	11 febbr. 1908	»	3	L.	4.—
Banque Internationale de Bruxelles	»	1 maggio 1908	»	9	Fr.	25 Belgio
Banca Commerciale Triestine	»	26 aprile 1909	»	3	»	5 cambio
Casse d'Risparmo Generale Hongroise-Budapest	»	5 marzo 1909	»	12	Kr.	24.—
Società Bancaria Sarda	»	26 aprile 1909	»	4	L.	6.—

Industria dei Trasporti.

Società Ferr. Mediterranee	dal	15 aprile 1909	Cedola	46	L.	9.50
» » (cartelle di godimento)	»	2 aprile 1907	Talon	8	»	7.50
» » »	»	2 aprile 1907	»	9	»	8.35
» della Sicilia	»	15 aprile 1908	»	5	»	9.50
» » (cartelle di godimento)	»	28 giugno 1909	Cedola	6-A	»	13.50
Ferrovie Secondarie Sarde	»	28 dicem. 1908	»	7	»	1.—
» » (cart. di godim.)	»	5 aprile 1909	»	42	»	7.25
Ferr. Sicula Occid. (Palermo-Marsala-Trapani)	»	5 aprile 1909	»	20	»	1.—
Anonima Ferr. Nord-Milano (preferenza)	»	5 ottobre 1908	»	49	»	30.—
» » (ordinarie)	»	1 febbr. 1909	»	31	»	10.—
Società Anon. Ferr. Mantova-Modena	»	1 maggio 1909	»	16	»	22.50
» S. Ferr. Torreberretti-Gravellone	»	1 aprile 1909	»	21	»	28.50
» » (c. g.)	»	16 marzo 1909	»	48	»	31.—
» Strada Ferr. Alessandria-Acqui	»	16 marzo 1909	divid. 1905		»	0.82
» » (cartigod.)	»	16 marzo 1909	Cedola	81	»	75.—
» Torinese Tramways e Ferr. Econom.	»	1 aprile 1909	divid. 1906		»	30.—
» Veneta p. costruz. ed esercizio Ferrovie	»	1 aprile 1909	Cedola	10	»	15.50
Comp. Reale Ferr. Sarde (azioni preferenziali)	»	10 aprile 1909	»	3	»	12.50
Società Romana Tramways-Omnibus	»	1 luglio 1909	»	72	»	10.—
» Unione Ital. Tramways Elettr. Genova	»	15 aprile 1909	»	18	»	13.—
Tramvie Elettriche della Spezia	»	5 aprile 1909	»	4	»	40.—
(*) Navig. Gen. Ital. (azioni vecchie)	»	15 aprile 1908	»	1	»	5.—
(*) » »	»	2 luglio 1909	»	53	»	7.50
(*) » » 1908	»	Emissione 1905	»	7	»	7.50
La Veloce, Navig. Ital. a vapore	»	2 luglio 1909	»	7	»	7.50
Lloyd Ital. Società di Navigazione	»	3 aprile 1908	»	3	»	12.50
Società Anonima Navigaz. Alta Italia	»	30 giugno 1908	»	6	»	10.—
» Italiana per la Navigazione Marittima	»	1 aprile 1909	»	3	»	4.—
» Fluviale						
Sebinia Anon. Navigazione Fluviale. Venezia	»	31 marzo 1908	»	1	»	6.25
» Unione Funicolari e Trazioni Alpestri	»	26 marzo 1909	»	2	»	8.—
» Italiana per le Ferr. della Valsugana	»	3 aprile 1909	»	1	»	15.—

Industrie Minerarie, Metallurgiche e Meccaniche.

Soc. Miniere Solforee Trezza Albani - Romagna	dal	1 dicem. 1908	Cedola	5	L.	6.—
» Anon. Miniere Mercurio Monte Amiata	»	1 luglio 1908	»	4	»	10.—
Elba Società Anonima di Miniere ed Alti Forni	»	10 aprile 1908	»	7	»	30.—
The Anglo Sicilian Sulphur Company Ld	»	1 aprile 1906 (lo. divid. 20-46)		Ire.	1/5	meno imposte Tax
Società Ligure Ramifera	»	20 aprile 1907	Cedola	2	L.	20.—
» Metallurgica Italiana	»	31 dicem. 1908	»	14	»	4.—
» Metallurgica Franchi Griffin - Brescia	»	25 ottobre 1908	»	5	»	7.50
» Metallurgica Bresciana già Tempini	»	24 marzo 1909	»	4	»	12.50
» Indust. Metallurg. Torino - 1ª emissione	»	1 maggio 1907	»	1	»	2.50
» Alti Forni Fond. ed Acciaierie Terni	»	20 aprile 1909	»	17	»	65.—
» Anonima « La magona d'Italia »	»	2 aprile 1909	»	9	»	15.—
» Nazionale Offic. di Savigliano	»	1 aprile 1909	»	3	»	60.—
» Siderurgica di Savona	»	15 ottobre 1908	»	8	»	24.—
» Anon. Ven. Ind. Navali e Meccaniche	»	1 novem. 1908	»	2-3	»	5.—
Fonderia Milanese d'acciaio	»	15 ottobre 1908	»	3	»	30.—
Acciaierie e Ferriere Lombarde	»	2 novem. 1908	»	3	»	12.—
Società Offic. Meccaniche M. Ansaldi e C.	»	2 genn. 1906	»	2	»	30.—
» Officine già Fratelli Diatto - Torino	»	5 luglio 1909	»	30	»	12.—
Martini Antonmolin Company Ld	»	1 maggio 1907	»	1	»	1.50
Officine Sesto S. Giovanni Camona, Grassano Turrinelli e C. in liq.						
Esercizio Bacini - Genova	»	30 aprile 1909	»	2	»	2.50
Società It. pel Comm. Marchi., Ind. Agr.	»	15 aprile 1908	»	18	»	56.—
» It. Fond. Ghisa, Cost. Mecc. Ballevdier	»	15 aprile 1907	»	4	»	7.—
» G. Ansaldo Armstrong e C.	»	1 marzo 1909	»	2	»	8.—
» Ital. E. Breda per Costr. Meccaniche	»	15 aprile 1908	»	4	»	6.25
» Ital. Langen e Wolf (Mot. a gas « Otto »)	»	5 aprile 1909	»	9	»	20.—
Ditta Nebiolo e C. - 1ª emissione	»	2 novem. 1908	»	9	»	30.—
Fabbrica Ital. Autom. « Fiat » Torino	»	1 luglio 1909	»	19	»	7.—
Società Generale dei Soufres	»	1 aprile 1907	»	1	»	5.61

Imprese Elettriche.

Società Napoletana per Imprese Elettriche	dal	1 luglio 1909	Cedola	1-6	L.	2.50
» Ligure Toscana di Elettricità	»	8 aprile 1909	»	2	»	10.—
» Gen. It. Edison di Elettr.	»	12 aprile 1909	»	12	»	30.—
» Idro Elettrica Ligure	»	15 genn. 1907	Interessi	1906	»	6.49
» Adriatica di Elettricità	»	15 aprile 1909	Cedola	3	»	6.—
» Italiana di Applicaz. Elettriche, Torino	»	1 maggio 1908	»	3	»	9.—
» Officine Elettriche Genovesi (vecchie)	»	5 aprile 1909	»	5	»	25.—
» » (nuove)	»	5 aprile 1909	»	5	»	25.—
» Gen. It. Telefoni e appl. elettr. (preferenza)	»	1 giugno 1908	»	13	»	6.—
» » (ordinarie)	»	1 giugno 1908	»	35	»	5.—
» » (parti fondatori)	»	1 giugno 1908	»	37	»	1.50
Telefonica per l'Alta Italia	»	1 aprile 1908	»	11	»	9.—
» » (cartello di godim.)	»	1 aprile 1908	divid. 1907		»	1.50
Idro-elettrica Alessandrina	»	15 ottobre 1908	Cedola	3	»	1.25
Anon. Utilizz. Forze Idraul. Dalmazia	»	15 apr. 1909	Ced. 6	L. 21.—	(Corone	20 a 105.—)
Ital. Utilizzaz. Forze Idrauliche Veneto	»	1 aprile 1909	Cedola	5	»	9.25
» Anon. Forze Idrauli. « Benigno Crespi »	»	1 luglio 1909	»	3	»	11.—

Industrie Tessili.

Lanificio di Gavardo	dal	1 luglio 1909	Cedola	19	L.	20.—
» Società Anonima Lanificio Tallia Inucento	»	21 aprile 1908	»	1	»	4.—
» Manifatto della Val Seriana	»	1-30 aprile 1909	»	40-41	»	25.—
Industria Cotoniera Carlo Crespi	»	27 ottobre 1908	»	3	»	12.—
Cotonificio Bergamasco	»	1 aprile 1908	»	19	»	17.50
» d'Inverno	»	30 aprile 1909	»	2	»	14.—
» Val d'Olona Ogna Cardiani Marnate	»	15 aprile 1909	»	6	»	14.—
» Bresciano Ottolini	»	15 aprile 1909	»	5	»	6.25
» Busteo Carlo Ottolini	»	1 aprile 1909	»	4	»	10.—
» Piemontese	»	15 aprile 1908	»	2	»	10.—
» Rella	»	1 luglio 1909	»	4	»	12.50
(*) » Alta Italia	»	25 aprile 1908	»	3	»	15.—
» Valle di Lanzo	»	15 luglio 1908	»	10	»	15.—
» Subalpino	»	1 luglio 1908	»	1	»	3.65
» di Trobiano	»	15 aprile 1909	»	4	»	8.—
» Cova	»	1 ottobre 1908	»	3	»	31.25
» Veneziano	»	15 aprile 1909	»	12	»	14.—
Manifatture Rossari e Varzi	»	15 ottobre 1908	»	8	»	27.50
» Rivarolo e San Giorgio Canavese	»	1 luglio 1909	»	41-42	»	45.—
» di Lane in Borgo-Sesia	»	1 luglio 1909	»	72	»	10.—
» Rotondi - Novara	»	1 maggio 1909	»	7	»	35.—
» Toscana Dini & C.	»	5 aprile 1908	»	2	»	15.—
» Tosi - Busto Arsizio	»	1 aprile 1909	»	10	»	18.—
» di Cnorgnè	»	1 luglio 1909	»	7	»	50.—
Tessitura Udinese Barbieri	»	15 agosto 1908	»	5	»	7.50
Società Italiana Ernesto D'Angeli per l'industria dei Tessuti stampati - Milano	»	15 aprile 1909	»	9	»	17.50
» An. Ligure Napoletana Filat. e Tessit.	»	15 giugno 1907	»	1	»	5.—

Industrie Chimiche e Organiche.

Soc. Anon. Fabbr. rion. Fiammiferi - Comuni	dal	15 aprile 1909	Cedola	6	L.	7.—
» » - Privilegiate	»	16 aprile 1909	»	6	»	8.—
Soc. An. Torinese Colla e Concimi (Comuni)	»	1 aprile 1909	»	48	»	1.—
» » (privilegiate)	»	1 aprile 1909	»	48	»	1.25
» Unione It. fra Concimazioni e Fabbr. di Concimi e Prodotti Chimici	»	30 settem. 1908	»	5	»	32.50
Stabilimento Chimico Farmaceutico C. Bonavia & F. S. Negri & C. - Preferenza	»	10 ottobre 1908	»	4	»	12.50
Stabilimento Chimico Farmaceutico C. Bonavia & F. S. Negri & C. - Ordinarie	»	10 ottobre 1908	»	4	»	12.50
Soc. It. di Elettrochimica	»	5 genn. 1907	»	4	»	10.—
» Anglo-Rom. illum. Roma col gas e altri sist.	»	15 aprile 1909	»	2	»	10.—
» It. Lavoro di calcio, nordiamo e altri gas	»	15 aprile 1909	»	74	»	55.—
Cartiera Italiana	»	26 aprile 1909	»	12	»	70.—
» Pirola & C.	»	1 al 31 luglio 1909	»	68	»	40.—
Fabbrica Candele Steariche di Mira	»	15 aprile 1909	»	4	»	35.—
Soc. Ital. per la fabbricazione di prodotti azotati	»	15 ottobre 1908	»	3	»	6.—
Amidoria Italiana	»	15 aprile 1907	»	2	»	10.—
Soc. Prod. Chim. Celsoi. Cardiani Girardi Berni	»	15 aprile 1909	»	3	»	4.—
» Anon. Lavoraz. Carboni e loro Sottoprodotti	»	17 agosto 1908	»	2	»	7.—
» Italiana dell' Esplosivo Prometheo	»	1 ottobre 1908	»	1	»	1.—
Azioni Società dei Phosphates Tunisiens	»	1 ottobre 1908	»	1	»	1.50
	»	30 marzo 1909	»	5	Frs.	45.—

Industrie Costruttive dei Cementi, ecc.

Soc. Anonima Fornaci alle Sieci	dal	1 aprile 1909	Cedola	12	L.	16.—
» It. cementi e calci idrauliche	»	1 luglio 1908	»	1	»	32.—
» Costruzioni A. Brambilla	»	15 aprile 1909	»	3	»	14.—
» Naz. per Ganomotri e Acquedotti di Firenze	»	1 aprile 1909	»	28	»	55.—
» per la bonifica dei Terreni Ferraresi	»	6 luglio 1909	»	17	»	8.25
» Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	»	1 aprile 1909	»	10	»	14.—
Soc. Fabbr. Calce Cementi di Casale Monferrato - Azioni portatore	»	1 luglio 1908	»	49	»	6.—
Società Fabbrica di Calci e Cementi Casale Monferrato - Azioni nominative	»	1 luglio 1908	»	49	»	6.15
Società Fabbrica di Calci e Cementi Casale Monferrato - Cartelle di godimento	»	1 luglio 1909	»	24	»	7.—
(*) » Unione Ital. Cementi (1ª Emissione)	»	15 febbr. 1908	»	3	»	8.—
» » (2ª Emissione)	»	15 febbr. 1908	»	nominativo	»	1.15

(*) Occorre la presentazione dei titoli per la stampigliatura

Industrie dei Prodotti Alimentari.

Società Ital. Molini e Pastifici Antonio Biondi	dal	2 aprile 1909	Cedola	5	L.	7.—
» Molini Alta Italia	»	1 ottobre 1908	»	9	»	8.—
(*) » di Macinazione Molini Cerisea	»	25 settem. 1908	»	18	»	15.—
Molino Centrale già Fratelli Franco - Roma	»	4 ottobre 1908	»	3	»	18.—
Pastificio Ligure già Cassanello e C.	»	1 ottobre 1908	»	3	»	8.—
(*) Soc. Ligure Lomb. per la Raffin. Zucc.	»	15 giugno 1908	»	24	»	9.—
Società Italiana Industria Zuccheri - Genova	»	10 ottobre 1907	»	9	»	10.—
» Ital. Industria Zucchero Indigeno	»	2 genn. 1909	»	3	»	10.—
Zuccherificio e Distilleria Alcools Gulinelli	»	1 luglio 1909	»	5	»	8.—
Distillerie Italiane	»	31 marzo 1909	»	3-4	»	6.—
Società Italo Belga per fabbric. Zucch. di Gandi	»	1 luglio 1909	»	9	»	20.—
Latteria Locate Triulzi	»	31 ottobre 1908	»	7	»	30.—
Società Anonima Formaggio Grana-Reggiano	»	1 aprile 1906	»	2	»	8.—
» Anonima Silos di Genova	»	15 ottobre 1907	»	5	»	16.—

Diversi.

Società Ceramica Richard-Ginori	dal	8 ottobre 1908	Cedola	11	L.	10.—
(*) » per l'esportaz. e l'indust. Italo-Americana	»	15 aprile 1908	»	8	»	10.—
Assicuraz. La Fondiaria Incendio dal 5 maggio al	»	1 ottobre 1909	»	20	»	8.50
» » Vita dal 5 maggio al	»	1 ottobre 1909	»	28	»	8.50
Società Commissionaria d'esportazione	dal	15 aprile 1908	»	7	»	7.—
(*) Comp. Italiana dei Grandi Alberghi, Venezia	»	15 ottobre 1909	»	3 bis	»	4.25
Carrozzeria Marco Florioli - Bologna	»	1 aprile 1907	»	1	»	1.—
Società Anonima Fiuggi	»	2 aprile 1909	»	4	»	12.—
» Savini Zerboni - Milano	»	1 maggio 1908	»	2	»	11.—
» (Cartelle di godimento)	»	1 maggio 1908	»	1	»	6.—
Innocente Mangili. Società Anonima	»	15 aprile 1909	»	2	»	16.—
Carrozzeria Lombarda, Automobili Vetture. Francesco Belloni	»	15 aprile 1908	»	1	»	1.—
Soc. Anon. Umbro-Marchig. Eserc. Ind. Agric.	»	15 aprile 1909	»	1	»	1.—
Società di Anonima per Industrie Industriali	»	1 aprile 1909	»	5	»	5.—
Società Anon. per la Vendita Beni Regno d'It.	»	26 genn. 1904	1° Repar.		»	100.—
» »	»	1 luglio 1906	2° Repar.		»	42.50
» Anonima Cesare Vigoni Esercizio Alberghi Caffè Ristoranti	»	20 ottobre 1908	»	3	»	50.—
Società « La Stampa Commerciale » per l'Iniezione del Legname sistema Rüsping	»	1 ottobre 1908	»	3	»	5.—
	»	28 aprile 1909	»	3	»	4.—

OBBLIGAZIONI — Industrie dei Trasporti.

Strade Ferrate del Mediterraneo 4%	dal	1 luglio 1909	Cedola	38	L.	10.—
» » Sicilia 4 ½ (Emiss. 1889)	»	1 aprile 1909	»	40	»	10.— oro
» » (» 1891)	»	1 luglio 1909	»	37	»	10.— »
» » (» 1892)	»	1 luglio 1908	»	35	»	10.— »
» » (» 1895)	»	2 genn. 1909	»	32	»	10.— »
» » (» 1896)	»	2 genn. 1906	»	30	»	10.— »
Ferrovie Secondarie Sardegna (1ª Serie)	»	2 genn. 1909	»	22	»	10.— »
» » (2ª »)	»	1 luglio 1906	»	42	»	10.— »
» » (3ª »)	»	1 luglio 1909	»	40	»	10.— »
» » (4ª »)	»	1 luglio 1909	»	34	»	10.— »
» » (5ª »)	»	1 luglio 1909	»	32	»	10.— »
Ferr. Sicula Occ. (Palermo-Marsala-Trapani 1ª em.)	»	1 luglio 1908	»	30	»	10.— »
» » » 2ª »)	»	1 aprile 1909	»	60	»	6.99 oro
» » » 3ª »)	»	1 giugno 1909	»	59	»	6.99 »
Ferrovie Nord-Milano Serie 3ª 4 1/2 0/0	»	1 febbr. 1909	»	27	»	10.— »
» » » 4 0/0	»	1 luglio 1909	»	42	»	11.25 »
Ferrovia Mantova-Modena - 1ª emiss.	»	1 luglio 1909	»	38	»	10.— »
» » » 2ª »	»	1 luglio 1909	»	14	»	10.25 »
» Ferrovie Secondarie Meridionali	»	1 luglio 1909	»	5	»	10.25 »
Comp. SS. FF. del Sud dell'Austria (Lombardo-Veneto) 3 0/0 vecchie	»	1 luglio 1909	»	7	»	10.— »
Comp. SS. FF. del Sud dell'Austria (Lombardo-Veneto) Serie X	»	1 luglio 1909	»	—	Fr.	6.50 al cambio
Comp. SS. FF. del Sud dell'Austria (Lombardo-Veneto) Serie W	»	1 aprile 1909	»	—	L.	6.50 »
Compagnia Reale Ferrovie Sarde (Serie A)	»	1 maggio 1909	»	—	L.	10.— »
» » (» B)	»	1 aprile 1909	»	76	»	5.75
Soc. Veneta costruz. ed eserc. Ferr. second. ital.	»	1 luglio 1909	»	73	»	5.23
Società Torinese Tramvie e Ferr. econ. 4 1/2 0/0	»	1 luglio 1904	»	58	»	12.50
» Romana Tramways-Omnibus	»	1 luglio 1909	»	19	»	11.25
Unione Ital. Tramw. Elettr. 4 1/2 0/0 (omiss. 1904)	»	1 luglio 1909	»	15	»	5.—
» » » (» 1907)	»	1 luglio 1909	»	10	»	11.25
Soc. Anon. per le Ferrovie dell'Alta Valtellina	»	1 luglio 1909	»	4	»	11.25
» per le Tramvie di Terni 4 1/2	»	1 aprile 1909	»	16	»	5.62
	»	1 luglio 1909	»	9	»	11.25

Imprese elettriche

Soc. Anon. Elettric. Alta Italia 4 1/2 (Emiss. 1898)	dal	1 maggio 1909	Cedola	30	L.	11.25 ore
» (Emissione 1908)	»	1 maggio 1909	»	30	»	11.25
Società Telefonica per l'Alta Italia	»	1 aprile 1909	»	20	»	5.—
» Ital. utilizzaz. forze idrauliche del Veneto	»	1 luglio 1909	»	11	»	10.—
Officine Elettr. Genovesi 4 1/2 0/0 (Emiss. 1904)	»	1 luglio 1909	»	11	»	11.25
Società Toscana per Imprese Elettriche 4 1/2 0/0	»	1 luglio 1909	»	8	»	11.25
» Napoletana per Imprese Elettriche	»	1 luglio 1909	»	12	»	11.25 ore
» Adriatica di elette. 4 1/2 0/0 Serie A e B	»	1 luglio 1908	»	3	»	5.25
» per Imprese Elettriche in Roma	»	30 giugno 1909	»	2	»	11.25

Industrie Minerarie, Metallurgiche e Meccaniche.

Società Min. Sulfuree Trezza Romagna	dal	1 luglio 1909	Cedola	13	L.	11.25 ore
» Alti Forni ed Acciaierie Terni 4 0/0	»	1 luglio 1909	»	10	»	10.—
» Nazionale Officine Savigliano	»	1 luglio 1909	»	39	»	11.25
» Ital. Ernesto Breda per Costruz. mecc.	»	1 luglio 1909	»	8	»	10.—
» Ital. Langen e Wolf (Mot. a gas « Otto »)	»	1 luglio 1909	»	8	»	10.—
» Anon. d. Min. di Mercurio Monte Amiata	»	1 aprile 1909	»	6	»	11.25
» Cant. Navali Riuniti 4 3/4 (1ª Em. 1907)	»	1 luglio 1909	»	4	»	11.88
	» (2ª » 1908)	1 luglio 1909	»	3	»	11.88

Diversi.

Società Anglo-rom. illum. Roma, gas ecc. 4 1/2 1ª	dal	1 luglio 1909	Cedola	30	L.	11.25
» » 4 ½ Emiss. 1903	»	1 luglio 1909	»	12	»	10.—
» » 4 ½ Emiss. 1908	»	1 luglio 1909	»	2	»	10.—
» Generale per l'illuminazione di Napoli	»	1 luglio 1909	»	2	»	11.25
Unione Italiana fra consumatori e fabbricanti concimi e prodotti chimici (1ª Emissione)	»	1 maggio 1909	»	8	»	11.25
Unione Italiana fra consumatori e fabbricanti concimi e prodotti chimici (2ª Emissione)	»	1 maggio 1909	»	3	»	11.25
Società Generale-Immob. 4 0/0 (Emiss. 1899)	»	1 luglio 1909	»	21	»	5.— ore
» » (Serie B 1908)	»	1 luglio 1909	»	6	»	5.— carta
» per la bonifica dei torreni Ferraresi	»	1 luglio 1909	»	126	»	5.—
* Consorzio bonif. dell'Agro Mantovano-Reggiano	»	2 genn. 1908	»	15	»	10.—
Prestito della Provincia di Alessandria	»	1 luglio 1909	»	31	»	8.50
Manifattura di Lane in Borgo Sesia	»	1 aprile 1909	»	19	»	10.—
Debito Convertito Unif. Ottomano	dal	14 marzo al	15 agosto 1909	11	Fr.	10.6 Parigi
Casse d'Epargne Générale Hongroise-Budapest	»	1 agosto 1908	»	12	Kr.	4.—
Società Anonima Fornaci alle Sieci	»	31 dicem. 1907	»	7	L.	30.95
Soc. An. per la vendita beni del Regno d'Italia (Cart. god.)	»	2 genn. 1909	»	Rimborso	»	4.6655
Soc. Anon. Ligure Napoletana di Filat. o Tessit.	»	1 aprile 1909	»	3	»	12.50
Manifattura Rotondi Novara	»	1 luglio 1909	»	2	»	11.25
Comune di Lucca	»	1 luglio 1909	»	3	»	10.—

RIMBORSI — Industrie dei trasporti

Azioni Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo					L.	500.—
» » » della Sicilia					»	500.—
» » » Secondarie della Sardegna					»	350.—
» Società Anonima per la Strada Ferrata da Novara (Beretti al Gravellone					»	438.—
» » » Alessandria ad Acqui					»	500.—
» » » (Reparto provento transazione col R. Governo)					»	125.—
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza)					»	305.—
» Società Generale Italiana dei Telefoni ed Applicazioni Elettriche (ordinarie e preferenza) (1° Reparto)				4 dicembre 1908	»	125.—
Obblig. Società Italiana Strade Ferrate del Mediterraneo 4 0/0					»	500.—
» Italiana Strade Ferrate della Sicilia (Emissione 1889-91-92)					»	500.— ore
» Italiana Strade Ferrate della Sicilia (Emissione 1895) (Rimborso totale dal 2 Gennaio 1906)					»	500.—
» Società Italiana Strade Ferrate della Sicilia (Emissione 1895) (Rimborso totale dal 2 Gennaio 1908)					»	500.—
» » Ferr. Sicula Occiden. (Palermo-Marsala-Trapani 1ª Emissione.					»	300.— ore
» » » » » » 2ª »					»	300.— »
» » » » » » 3ª » 4ª Emissione (Rit. dalla Circ. 1° febbraio 1909)					»	500.—
» » per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna					»	500.—
» Anonima delle Strade Ferrate Nord-Milano (Serie 3ª)					»	500.—
» » per la Ferrovia Mantova-Modena (1ª e 2ª Emissione)					»	500.—
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (Serie A e B)					»	500.—
» Società per le Tramvie Elettriche di Terni 4 1/2					»	500.—
» Società Veneta per Costruzioni ed Esercizio e Ferrovie Secondarie Italiane					»	500.—
» Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche					»	500.—
» Romana Tramways-Omnibus, Roma					»	300.—
» Ferrovie Secondarie Meridionali					»	500.—
» Società Anonima Fornaci alle Sieci					»	1000.—
» Compagnia delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e Lombardo-Veneto					Fr.	500 cambio

Diversi

Obblig. Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi					L.	500.—
» Unione Italiana fra Consumatori e Fabbric. di Concimi e prodotti Chimici					»	500.— ore
» Società Miniere Solforee Trezza-Albani, Romagna					»	500.—
» Società Telefonica per l'Alta Italia					»	500.—
» Consorzio di Escavazione della Bonifica dell' Agro Mantovano-Reggiano					»	500.—
» Prestito della Provincia di Alessandria					»	500.—
» Società Nazionale Officine di Savigliano					»	500.—
» Cassa d'Risparmo Generale Hongroise - Budapest					Kr.	200.—
» Società Anglo-Romana per l'Illumin. di Roma col Gas ed altri Sistemi 4 0/0					L.	500.—
» Soc. Gener. Immobil. di Lavori Utilità Pubblica Agricola 4 0/0 (Eserc. 1899)					»	250.—
» Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni					»	500.—

(*) Occorre la presentazione dei titoli per la stampigliatura.

Luglio 1909.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	11.—	12.—	13.—	15.—	16.—	17.—	18.—	19.—	21.—
Pisa-Torino	8.—	8.50	12.—	14.—	16.—	17.—	18.—	19.—	20.—	21.—	22.—	23.—	24.—
Pisa-Genova	8.—	8.50	12.—	14.—	16.—	17.—	18.—	19.—	20.—	21.—	22.—	23.—	24.—
Foligno-Ancona	6.—	7.—	10.—	12.—	14.—	15.—	16.—	17.—	18.—	19.—	20.—	21.—	22.—
Firenze-Milano	9.—	10.—	12.—	14.—	16.—	17.—	18.—	19.—	20.—	21.—	22.—	23.—	24.—
Firenze-Milano	9.—	10.—	12.—	14.—	16.—	17.—	18.—	19.—	20.—	21.—	22.—	23.—	24.—
Terni	2.—	3.—	4.—	5.—	6.—	7.—	8.—	9.—	10.—	11.—	12.—	13.—	14.—
Terni-Aquila	2.30	10.30	12.—	14.—	16.—	17.—	18.—	19.—	20.—	21.—	22.—	23.—	24.—
Terni	6.36												
Orte-Viterbo	6.—	8.40	10.—	12.—	14.—	15.—	16.—	17.—	18.—	19.—	20.—	21.—	22.—
Velletri-Terracina	6.—	8.—	12.—	14.—	16.—	17.—	18.—	19.—	20.—	21.—	22.—	23.—	24.—
Velletri	6.—	8.—	12.—	14.—	16.—	17.—	18.—	19.—	20.—	21.—	22.—	23.—	24.—
Frascati	6.—	8.—	10.—	12.—	14.—	15.—	16.—	17.—	18.—	19.—	20.—	21.—	22.—
Rocca di Papa	6.—	8.—	10.—	12.—	14.—	15.—	16.—	17.—	18.—	19.—	20.—	21.—	22.—
Rocca di Papa	6.—	8.—	10.—	12.—	14.—	15.—	16.—	17.—	18.—	19.—	20.—	21.—	22.—
Civitavecchia	6.—	8.—	10.—	12.—	14.—	15.—	16.—	17.—	18.—	19.—	20.—	21.—	22.—
Civitavecchia	6.—	8.—